COL DUCE E PER IL DUCE

IL POPOLO DEL FRIULI del lunedì

LUNEDI' 29 Gennaio 1934 - (A. XII) - N. 5 - Anno III - UDINE

Prezzi d'abbonamento al «Popolo del Friuli» e al «Popolo del Friuli del lunedì» L. 64 - Semestrale L. 35 - Trimestrale L. 18

PREZZO Inserzioni per mm. di altezza, larghezza una colonna: Commerciali L. 1.50; Finanziari, Legali, ecc. L. 2; Necrologi L. 2; Cronaca L. 2.50 - Uff. Pubblicità Udine, Via Prefettura 5, telefono 9.59 - Milano, Via Vivaio 10, telefono 70.333

Le forti popolazioni del Cadore

accolgono entusiasticamente il Segretario del Partito

BELLUNO, 28

Con entusiastiche accoglienze tributate al Segretario del Partito, Belluno ha vissuto quest'oggi una giornata di passione fascista.

La visita di S. E. Starace ha dato luogo a una grandiosa adunata di popolo accorso da ogni centro della Provincia, fin dalle più lontane contrade delle nostre montagne, per manifestare al Segretario del Partito la profonda devozione di queste patriottiche popolazioni al Regime. L'adunata ha avuto aspetti imponenti per la grandiosità, per il numero, per l'intensità e l'esultanza del popolo.

La stazione ferroviaria, dove il Segretario del Partito è giunto alle 9.30, è tutta addobbata con trofei e bandiere. Il Segretario del Partito, accolto con le note della Marcia Reale e dell'inno «Giovinezza», dopo essere stato ossequiato dal Prefetto, dal Segretario Federale e da altre autorità, ha passato in rivista un reparto della 43.a Legione alpina della M. V. S. N.

Quando il Segretario del Partito esce nel piazzale esterno della stazione la moltitudine raccolta leva calorose acclamazioni. Il nome del Duce è ripetuto incessantemente, fra scroscianti battimani della folla con un'ardente appassionata invocazione.

Il Segretario del Partito, seguito dal folto gruppo delle autorità, procede nelle vie cittadine fra due fitte ali di folla plaudente.

Giunto davanti all'ospedale civile S. E. Starace, accompagnato dal Vice Segretario del G.U.F., entra nel pio luogo a visitare il goliardo Carlo Barassi di Milano, ricoverato in seguito ad un incidente occorsogli negli scorsi giorni a Cortina d'Ampezzo durante una gara di sci.

Il gerarca si intrattiene affabilmente qualche minuto col coraggioso giovane compiacendosi per il magnifico contegno da questi dimostrato, poichè dopo l'incidente accadutogli ad onta della dolorante ferita, ha voluto condurre a termine la gara per assicurare la classifica della propria squadra.

Entusiastiche dimostrazioni

Il Segretario del Partito ritorna quindi tra la folla acclamante e passa in rassegna le forze del Regime schierate ai due lati della vasta piazza Campitello, nella quale si ergono due colossali colonne quadrangolari recanti fasci littori. La città è un tripudio di bandiere.

L'intero tragitto attraverso la piazza è come una specie di galleria, formata da una serie di striscioni di tela recanti scritte inneggianti al Duce e da una infinità di bandiere.

Il passaggio del Segretario del Partito è accompagnato lungo il percorso da dimostrazioni di irrefrenabile entusiasmo. Dalle finestre delle abitazioni è tutta una pioggia di manifestini volanti, inneggianti al Duce ed al Fascismo e dalla moltitudine accalcata lungo il tragitto erompono incessanti alalà.

Tra queste fervide manifestazioni del popolo bellunese, convenuto in massa con le sue organizzazioni, il Segretario del Partito giunge al teatro sociale, dove si svolge il rapporto delle gerarchie provinciali. Nel ridotto del teatro S. E. Starace riceve i gruppi di artigiani che presentano in omaggio al gerarca caratteristici lavori, preparati con devota e gentile cura dalle Comunità della Provincia e che simboleggiano le specialità tipiche della nostra regione alpina.

Il Segretario del Partito ritorna quindi sulla piazza e si confonde con la folla, che si stringe attorno per ripetergli l'inestinguibile devozione di questa forte e tenace provincia al Duce. La dimostrazione assume aspetti di commovente esaltazione.

Il rapporto

Il Segretario del Partito rientra poi nel teatro. I gerarchi provinciali ivi raccolti salutano con nutriti applausi il Segretario del Partito, che appare sul palcoscenico, accompagnato dal Prefetto, dal Segretario Federale di Belluno, dai Segretari Federali di Milano, Vicenza e Padova e da uno stuolo di altre autorità.

Dichiarato aperto nel nome del Duce il rapporto, il Segretario del Partito dà la parola al Prefetto, il quale porta all'adunanza il saluto della provincia di Belluno. Il Segretario Federale ha svolto quindi la sua relazione con la quale ha dimostrato, attraverso dati e cifre, quale grado di efficienza abbia raggiunto il Fascismo nella Provincia di Belluno. Le organizzazioni che inquadrano le forze del Regime sono apparse totalitarie. La relazione ha riscosso l'unanime consenso dei gerarchi e delle Camicie nere presenti al rapporto e lo elogio del Segretario del Partito, elogio che viene esteso ai collaboratori del Segretario Federale.

Il Segretario del Partito ha illustrato alcuni punti della relazione del Segretario Federale ed ha ricordato i Caduti per la Rivoluzione all'interno ed in terra straniera e, rispondendo al saluto del Prefetto, ha esaltato la disciplina, la probità, l'attaccamento al lavoro del popolo bellunese e in modo particolare le sue virtù guerriere e la fedeltà alla causa della Rivoluzione ed al Regime.

La relazione del Segretario Federale e le parole del Segretario del Partito hanno suscitato entusiastiche manifestazioni al Duce la cui visita a Belluno è stata ripetutamente e appassionatamente invocata.

All'uscita dal Teatro di S. E. Starace ha rivolto parole di saluto alla grande massa raccolta nella piazza in attesa della fine del rapporto, ed ha assicurato che si renderà interprete presso il Duce del desiderio del popolo bellunese.

A Pieve e a Cortina

Salutato da nuove vibranti dimostrazioni di fede fascista il gerarca ha quindi lasciato la nostra città, dirigendosi in automobile a Pieve di Cadore, dove, appena giunto, si è recato a visitare la casa natale del Tiziano ed a rendere omaggio al monumento di Pier Fortunato Calvi. Dopo aver ricevuto il saluto delle Camicie nere della 43.a Legione, recatogli dal Console comandante, e quello del Podestà di Pieve e del presidente della Magnifica Comunità cadorina, S. E. Starace ha proseguito per Cortina di Ampezzo ove ha presenziato alle gare dei littoriali della neve. Alla sera è ripartito alla volta di Roma, fatto segno in tutte le stazioni della Prov. di Belluno a calorosissime manifestazioni di appassionato entusiasmo da parte della popolazione.

L'esaltazione della Fanteria

nell'alta parola del Duce

ROMA, 28.

La «Rivista di Fanteria» della cui rinascita — dovuta al volere del Duce — abbiamo dato ieri notizia — reca nel primo numero questo scritto di Benito Mussolini:

«Chi dice «fanteria» dice «popolo» nella più lata e profonda espressione della parola. Chi dice «fanteria» dice eroismo di popolo dai primi evi della storia ad oggi. Chi dice «fanteria» dice l'elemento decisivo delle battaglie e della guerra: oggi come ieri, domani come oggi e sempre. Sopratutto la fanteria italiana reca in sè questo triplice suo inconfondibile carattere, poichè essa è popolo artigiano e in maggioranza rurale: sobrio, paziente, disciplinato, capace di qualsiasi dedizione. L'ultima guerra vittoriosa lo ha dimostrato. Il Governo fascista ha riconosciuto questa priorità storica e morale «fanteria» dice eroismo di po- decennio l'onore della guardia al Milite Ignoto, reclutando per essa il fiore delle leve, dotandola di tutti i più efficaci strumenti della tecnica bellica. Il sangue delle fanterie non deve essere sparso invano e in una guerra di macchine anche la fanteria deve esserne largamente munita. Undici anni di Regime fascista hanno dato all'Italia delle fanterie che non temono — per prestanza fisica, morale soldatesco, coraggio individuale — confronti con nessuna fanteria degli altri Paesi. Sono lieto di scrivere queste parole per il primo numero della rivista dedicata alla «Fanteria»; rivista che ha lo scopo di sempre meglio preparare quest'arma, base degli eserciti, ai suoi compiti futuri».

MUSSOLINI

15 dicembre Anno XII, E. F.

Nessun passo giapponese a Roma

ROMA, 28

In relazione alle voci diffuse da una parte della stampa estera su un passo diplomatico del Giappone a Roma, relativamente all'articolo del Capo del Governo sull'Estremo Oriente, risulta soltanto che ha avuto luogo un cordiale conversazione, nella quale il Capo del Governo ha illustrato all'Ambasciatore del Giappone il punto di vista che già aveva esposto in quell'articolo. (Stefani)

L'annuale della Milizia

La cerimonia a Roma

ROMA, 28

Giovedì primo febbraio XI, annuale della fondazione della Milizia, alle ore 10.30 le Legioni Camicie nere della Capitale con rappresentanze del R. Esercito, della R. Marina, delle Milizie Speciali, dei Fasci Giovanili di Combattimento e dell'O. N. B. saranno passate in rivista a Villa Umberto I. In tale circostanza saranno consegnate le ricompense al valore agli ufficiali ed alle Camicie nere.

Come il Gabinetto francese

ha rassegnato le dimissioni

PARIGI, 28

Il giornale monarchico «L'Action Française» avendo annunciato delle manifestazioni, fin dal pomeriggio di ieri la piazza dell'Opera era occupata quasi militarmente da forti gruppi di polizia e di guardie comunali.

Le manifestazioni sono cominciate alle 18. La prima colonna di manifestanti è stata dispersa, senza colluttazioni, dalla guardia repubblicana. Durante un'ora i gruppi hanno potuto circolare e ne è risultato una specie di andirivieni tumultuoso ma in sostanza non turbolento. Alle 19 alcuni «strilloni del Re», sono stati arrestati. Al passaggio di un corteo di manifestanti, che andavano e venivano lanciando le solite grida contrarie al Governo, alcune persone hanno applaudito dal balcone di un grande albergo. Alle 20 il «boulevard» degli italiani e piazza dell'Opera erano affollatissimi, perchè ai manifestanti si sono aggiunti numerosi curiosi e tutti gli impiegati che a quell'ora uscivano dagli uffici. Parecchie migliaia di persone hanno sfilato lentamente da piazza dell'Opera, ai quadrivi Druau, interrompendo la circolazione delle vetture. Alcuni gruppi hanno continuato fin a tarda ora a lanciare grida ostili al Parlamento. Alle ore 21 le strade hanno riacquistato lentamente il loro aspetto abituale.

Le ultime ore del Gabinetto

Dopo le dimissioni del Gabinetto si hanno alcuni particolari, relativi alla riunione dei Ministri e dei Sottosegretari, svoltasi al Ministero dell'Interno sotto la presidenza di Camillo Chautemps. In essa il Presidente del Consiglio ha esposto ai suoi colleghi le condizioni nelle quali sono avvenute le dimissioni del sig. Raynaldy Guardasigilli. Questo, messo in causa in occasione di un affare Sacazan, che risale a cinque anni or sono e senza alcun rapporto con l'affare Stavinsky ha stimato, d'accordo col Presidente del Consiglio, di avere il dovere, per assicurare la sua difesa, di riprendere la propria libertà.

Il sig. Chautemps ha in conseguenza accettate le dimissioni.

Esaminando in seguito il problema politico posto da tali dimissioni, il sig. Chautemps ha sottolineato che la sua azione avendo ricevuto a parecchie riprese, durante gli scorsi giorni, l'approvazione della grande maggioranza delle due Camere, il Governo rimaneva pienamente arbitro delle proprie decisioni. Tuttavia la vita pubblica essendo in questo momento dominata dal turbamento causato nell'opinione da uno scandalo giudiziario e dall'agitazione politica alla quale questo è servito di pretesto, le dimissioni del Ministro della Giustizia non possono mancare di rendere difficile al Governo il compimento del proprio dovere in un'atmosfera di calma come esige l'interesse del Paese. E perciò il sig. Chautemps ha proposto ai colleghi di rimettere al Presidente della Repubblica il mandato che essi avevano ottenuto dalla sua fiducia per permettere ad un nuovo Governo di continuare il compito di inflessibile giustizia e di raddrizzamento amministrativo e morale e di difesa repubblicana, alla quale il Gabinetto attuale si è consacrato.

Il Consiglio ha unanimemente approvato tali parole, ed ha deciso di presentare al Capo dello Stato le dimissioni collettive del Gabinetto. Alle 16.45 il sig. Camillo Chautemps ed i membri del Gabinetto si sono recati all'Eliseo per presentare al sig. Lebrun le dimissioni collettive del Governo.

Le consultazioni di Lebrun

Il signor Lebrun, Presidente della Repubblica, ha cominciato le sue consultazioni, ricevendo per primo il Presidente del Senato. Le consultazioni sono poi seguite secondo le norme prestabilite.

Il Presidente della Repubblica ha dato l'incarico di costituire il Gabinetto al sig. Doumergue, il quale però ha declinato l'invito a causa della sua età avanzata.

SETTIMANA

LUNEDI' 22 gennaio. Il trionfale successo dei Buoni novennali è posto in rilievo dalle cifre definitive comunicate al Capo del Governo: sono state sottoscritte lire 9.285.193.500, delle quali lire 6.897.060.500 in contanti. Il Capo del Governo ha stabilito il reparto delle quote per le sottoscrizioni in contanti, effettuate da 885.965 sottoscrittori. — Il Capo del Governo presiede a Palazzo Venezia la prima seduta del Consiglio Superiore dell'Esercito, sessione di gennaio Anno XII. — Ha fatto ritorno a Roma il Sottosegretario on. Suvich.

MARTEDI'. S. M. il Re su proposta del Capo del Governo ha nominato sedici nuovi senatori. — Per la quotazione a L. 100 dei nuovi Buoni del Tesoro 4 per cento, una vibrante e significativa dimostrazione si è svolta alla Borsa di Roma. — Vengono segnalati promettenti sintomi di ripresa nella produzione industriale italiana. — Il Consiglio dell'Esercito ha continuato sotto la presidenza del Capo del Governo e Ministro delle Forze Armate l'esame della legge sull'avanzamento degli ufficiali. — Assegnazione di alcune migliaia di quintali di farina sono compiute dal Duce agli E. O. A. di varie provincie.

MERCOLEDI'. Il Consiglio dell'Esercito tiene sotto la presidenza del Duce, la terza riunione. — Il rapporto del Segretario del Partito ai fiduciari dei Professori e assistenti universitari ha dato occasione ad una vibrante dimostrazione al Duce. — Gli studi dell'Ufficio internazionale del Lavoro di Ginevra pongono in evidenza l'impulso dato dal Regime ai servizi dell'assicurazione e della assistenza ai lavoratori.

GIOVEDI'. Quarta seduta del Consiglio dell'Esercito sotto la presidenza del Duce. — Con l'elenco degli Ufficiali e Camicie nere decorati al valor civile, sono rese note le modalità per le cerimonie celebrative dell'XI annuale della Milizia.

VENERDI'. Viene pubblicato il contributo dato dalle varie provincie alla sottoscrizione dei buoni del Tesoro: la provincia di Udine ha sottoscritto L. 23.623.000.

SABATO. Il Duce riceve il Generale comandante la Milizia forestale e gli tributa un alto elogio per la splendida opera che la provvida istituzione ha svolto nell'anno XI. — Lombardi e Mazzotti spiccano il volo da Roma per Buenos Aires. — Il Gabinetto francese presieduto da Chautemps rassegna le dimissioni dopo pochi giorni di vita. Esistenza breve, ma... tempestosa.

Il successo della "giornata della neve,, a Tarvisio

63 dopolavoristi hanno conseguito il brevetto di sciatore

TARVISIO, 28

Decisamente Tarvisio è ormai entrata nelle simpatie di tutti i sciatori della regione, i quali ogni domenica, vi accorrono numerosissimi per dedicarsi al sano ed elegante sport dello sci. I magnifici campi di neve, fra i quali primeggia quello «Udine», sono sempre affollati di sciatori e sciatrici ivi convenuti in escursione oppure semplicemente in esercizio, ed è la maggior parte, per arrampicarsi sulle alture e quindi scivolare veloci e leggeri fino al punto più basso, quando la capacità lo consente; oppure non interviene qualche caduta.

Ruzzoloni moltissimi ma sempre accolti allegramente: d'altronde la configurazione dei campi di Tarvisio è così varia da permetter ad ogni categoria di sciatori: dai più abili ai meno capaci di trovare il posto adatto vuoi per dimostrare la bravura dei primi vuoi per iniziare a questo appassionato sport i nuovi.

Ogni domenica, ripetiamo, Tarvisio, si affolla di questi graditi e allegri ospiti; ma in modo particolare quando il Dopolavoro organizza qualche manifestazione. Così si è verificato per questa «Giornata della neve», indetta dal Dopolavoro Provinciale in occasione dell'effettuazione delle prove per il conseguimento dei brevetti di sciatore dopolavorista.

La folla di questi appassionati dello sport della neve è incominciata ad affluire con i treni serali di sabato, ma la massa è arrivata col «Treno bianco». Altre centinaia di sciatori si sono così unite alle presenti.

Col treno bianco è arrivata anche una numerosa comitiva di dopolavoristi di Casarsa con banda in testa; questa si è portata fino sul campo Udine, dove ha improvvisato un piccolo concerto.

Le prove per i brevetti

La manifestazione sportiva di questa «giornata della neve», consistente nella effettuazione delle prove di brevetto è riuscita veramente superiore ad ogni aspettativa. I dopolavoristi che questa volta si sono cimentati nella non facile prova ha raggiunto quasi il centinaio ed anche da questa constatazione si può apprendere quanto proficua sia stata la intensa opera di propaganda svolta dall'O. N. D. in favore dello sci, che soltanto qualche anno fa annoverava una schiera veramente esigua di praticanti. Allora tali manifestazioni raccoglievano sì e no poche decine di partecipanti.

Infatti bisogna riconoscere che è stato proprio il Dopolavoro a far maggiormente conoscere ed accattivare la simpatia della massa per questo sport sanissimo e ricreativo.

La manifestazione odierna ha avuto anche tecnicamente lo svolgimento più regolare e di questo va merito ai bravi dirigenti dell'Ass. S. Tarvisiana che hanno tracciato il percorso e disposti i controlli, e della S.E.F. di Udine che ha curato il servizio al traguardo.

* * *

Alle nove e trenta, la centuria dei concorrenti era già belle allineata presso il traguardo agli ordini del ten. cav. D'Alessandro e s'iniziavano le partenze dei partecipanti alla prova di brevetto di sciatore, seguirono quindi le sciatrici e per ultimo i partecipanti alla prova di brevetto di sciatore scelto che sono stati i più numerosi.

I dirigenti l'Ass. S. Tarvisiana, avevano preparato tre distinti percorsi. Uno di 12, uno di 8 e uno di 6 chilometri per le singole prove, così si è potuto avere la massima regolarità nello svolgimento poichè sono stati evitati dannosi incroci fra concorrenti partecipanti a gare differenti. Tutti i percorsi erano molto bene segnati da una «pista» ben tracciata e fiancheggiata da banierine a brevi intervalli.

Sessantatre concorrenti hanno superato nel tempo prescritto le non facili prove di fondo e quella di capacità. Come è noto per conseguire il brevetto ogni concorrente oltre alla prova di fondo doveva cimentarsi anche ad una prova di abilità percorrendo un tracciato obbligato in discesa. Questa prova però è stata soppressa e si è calcolata «l'abilità» direttamente sull'ultimo tratto, tutto in forte discesa e con varie curve.

Le migliori prove

Il Dopolavoro provinciale ha voluto portare una innovazione a questo genere di gara, assegnando un premio speciale per i tre concorrenti i quali nelle rispettive prove, compivano il percorso nel minor tempo. Per conseguire il brevetto basta che il concorrente compia il percorso entro il tempo massimo fissato in un'ora per le prove di 8 e 6 chilometri ed in un'ora e mezza in quelle di 12 chilometri. E' più una prova di regolarità, quindi, che una vera e propria gara. Il Dopolavoro provinciale questa volta, pur mantenendo alla competizione il carattere prescritto, ha voluto tuttavia invogliare alla emulazione i concorrenti istituendo appunto i premi predetti.

I concorrenti hanno gareggiato con impegno ed i tempi registrati dalla quasi totalità dei brevettati sono buoni, mentre quelli dei migliori sono più che ottimi.

Per la prova di sciatore scelto il miglior tempo è stato registrato da Giordano De Lorenzi della S. E. F. che ha percorso i dodici chilometri in 46'10" 6 decimi; lo segue Della Mea Carlo in 47'35" 7 decimi.

Nella prova di sciatore il miglior tempo è stato registrato da Daniele Orsanini della S.E.F. che ha percorso gli otto chilometri in 38'; lo seguono Luigi Galliussi di Reana in 38'3" e 3 dec.; Sebastianutti Nestore in 38'18" 6 decimi e Candido Angeli in 38' 37".

Nella prova di sciatrice, il miglior tempo è stato conseguito dalla signorina, Mandi Giuseppina di Tarvisio che ha percorso i sei chilometri in 29'52" 5 dec.; mentre fra le non valligiane si sono affermate le sorelle Lisa e Gemma Ricci che hanno registrato rispettivamente 39'47" e 4'20" 4 decimi.

Le medaglie speciali sono state assegnate quindi ai sigg. De Lorenzi e Orsanini ed alla signorina Mandi.

I brevettati

Sciatore scelto:

De Lorenzi Giordano, Della Mea Carlo, Sattolo Luigi, Simonetti Giuseppe, Cacitti Ermes, De Tita Lorenzo, Plaino Francesco, Migliorini Guglielmo, Sottocasa Giovanni, Larice Giuseppe, Canniello Danilo, tutti della S.E.F.

Grillo Ezio, Pinter Mario, Crainz Edoardo, Occhialini Primo, Cassutti Mario, Pellegrini Adolfo, Frittajon Vittorio di Udine.

Napoli Flavio di Tarvisio.

Merlo Ferruccio, Zamolo Rino, Zamolo Luciano, Larice Fermo, Odonajer Giorgio, Cassetti Franco, Caccitti Fermo, Biancolini Giovanni del Dopolavoro di Tolmezzo.

Deotto Attilio, Da Pozzo Placido del Dopolavoro di Verzegnis.

Sciatore:

Bertoni Angelo, Boratto Remo, Bismara Guerrino, di Udine.

Virgilio Dante, Galliussi Luigi, del Dop. di Remanzacco.

Pravisani, Candiani, Orsanini Daniele, Angeli Candido, Bassanutto Nestore, Brovelli Cirio, Btiatti Guerrino, Pasqualini Danilo, Montalbano Lamberto, Furlanetto Guido, Crea Marco, Gozzi Pietro, Bertuzzi Armando, Gasparetti Marco, Galot Alfredo, Sbuelz Luciano, Job Ferruccio, Della Mea Luigi, Sacaiz Principino, tutti della S.E.F.

Paoluzzi Enrico del Dopolavoro di Buia.

Artico Ildo, D'Aronco Oscar, Degano Luigi, Palino Ferruccio.

Sciatrice:

Mandi Giuseppina di Tarvisio, Crainz Teresa, Ricci Elisa e Ricci Gemma, di Udine.

Zamparo Natalina di Manzano.

* * *

Il premio di rappresentanza «Coppa Dopolavoro Provinciale» per la Società col maggior numero di brevettati è stato assegnato alla S.E.F. di Udine.

* * *

Hanno prestato opera preziosa per la migliore riuscita della manifestazione i dirigenti dell'A. S. Tarvisiana a capo dei quali erano il cav. D'Alessandro al traguardo, ed il rag. Baumgartner, sig. Haring, ten. Vitali, ten. Bullion e sig. Di Poi ai controlli nonchè i dirigenti della S.E.F. diretti dai sigg. Berti e Colussi.

Sul campo delle gare erano presenti il Segretario del Fascio di Tarvisio con alcune altre autorità locali, ed il segretario del Dopolavoro Provinciale dottor Giovanni Toscano.

Un complotto in Spagna

contro il Ministro degli Interni

MADRID, 28.

La polizia ha scoperto le fila di un complotto, i cui protagonisti stavano preparando un attentato che avrebbe dovuto essere commesso oggi contro il Ministro degli Interni, in occasione della sua visita a Valencia. Gli elementi anarchico-sindacalisti avevano raccolto grandi quantità di armi e di esplosivi, che sono stati sequestrati nella perquisizione compiuta dalla polizia, la quale ha proceduto a varii arresti.

A Saragozza sono stati arrestati oltre 200 estremisti, riuniti clandestinamente in un locale della periferia. A Barcellona pure la polizia ha proceduto all'arresto di 43 persone sospette.

Per non dormire

Giovinezza nel cuore

E' di ieri la nota di cronaca che segnalava che a Perugia era stata consegnata dietro sua domanda la tessera al dott. Marsilio Magnini che compiva gli 82 anni!

Questi vegliardi che hanno vissuto la maggior parte della loro vita nell'Alta Italia — commenta «L'Assalto» di Bologna — che hanno combattuto altre battaglie, sotto altre bandiere e che giunti nel tramonto sentono il cuore scosso da una emozione nuova che li fa vincere il misoneismo insito nella natura e nella mentalità dei vecchi e li fa abbracciare altra fede e constatare la inanità d'altri sforzi, io non posso considerarli che gli ultimi superstiti di coloro che oltre mezzo secolo fa fremevano di dolorante consenso alla carducciana invettiva: la nostra Patria è vile!

Anime generose e cuori infiammanti d'amor di Patria che la vita politica del loro tempo, permeata d'irridente scetticismo, e di loschi tornacconti sospingeva a vivere in disparte quando non li cacciava addirittura al sovversivismo, ritenuto ingenuamente rigeneratore e che loro apprestava invece nuove e più amorose delusioni!

O giovanetti, che indossate fieramente la Camicia nera del Balilla e dell'Avanguardista non irridete a questi vecchi camerati, anche se l'asma senile fa stonare la loro voce nel cantare «Giovinezza» ed il loro tardo passo non riesce a seguire il ritmo celere delle vostre squadre. Amateli invece, ed anche un po' compiangeteli perchè la loro giovinezza non fu allietata dal bel sole che rischiara il vostro cammino che fuga le nubi delle incertezze e del dubbio e che si chiama Fascismo!».

La Francia e i francesi

Il Matin pubblica: «Secondo le statistiche demografiche or ora completate, parecchi Comuni di Meurthe-et-Moselle, situati nel circondario di Briey, contano più stranieri che Francesi.

A Homécourt, su una popolazione totale di 8.358 abitanti, vi sono 4.292 stranieri. — A Moutiers, su 2.014 abitanti, 997 Francesi e 1.017 stranieri. — A Piennes, su 4.077 abitanti, 1.735 Francesi e 2.342 stranieri».

Il Matin dà a queste notizie un titolo veramente appropriato: Alla maniera della Torre di Babele.

Anche là... regina del latte!

Nella rivista edita da un importante Comune italiano, è pubblicata una fotografia di tre donne di tipo giunonico, con sotto questa didascalia: «Gruppo di nutrici di massima produzione lattifera».

La stessa rivista pubblica ancora varie fotografie della stessa natura, con discorsi di questo genere: «Girolimetto Antonietta», la regina del latte, con secrezione lattea giornaliera di chilogrammi 2.500».

Eppure non si tratta d'una rivista zootecnica!

Sci pericolosi

La neve dà quer senso de purezza
che perfino la donna più morale
po' scivolà, cascà... nun fasse male
basta che se rialzi co' sveltezza.

Questo in montagna dove la bianchezza
resta intatta e lucente tal'e quale,
però ne le città nun è più uguale
spesso ar bianco se mischia la monnezza.

Tu guarda, in Francia ce se so' azzardati
ma vedi fa' cascate ognuna greve
a certi personaggi artostocati....

Perchè hanno sciato tanto male
ch'invece de cascà sopra la neve
so' cascati ner Codice Penale.

GIGGI PIZZIRANI

(Da «Roma fascista»).

Il Duca di Pistoia

alla gara dell'U. N. U. C. I.

BOLZANO, 28

Presenziata da S. A. R. il Duca di Pistoia, con l'intervento del Prefetto Mastromattei, del comandante il Corpo d'Armata di Udine, del generale Boriani, vice presidente dell'U.N.U.C.I. in rappresentanza di S. E. Starace, del comandante della Divisione militare del Brennero, del Segretario Federale, di alti ufficiali dell'Esercito e della Milizia si è svolta oggi a S. Candido di Pusteria la gara nazionale degli ufficiali in congedo per la disputa del terzo campionato su un percorso di 18 chilometri con dislivello di quattrocento metri. Dei 68 iscritti, sono partiti 48. Ecco la classifica:

1. Senoner di Bolzano in ore 1.1'32" 2 quinti; 2. Sellici di Trento in 1.20'4"; 3. Viestaller di Bolzano in ore 1.35'9" 1 quinto; 4.o Boccherucci di Catania in 1.37' 55"; 5. Cossetto di Venezia in ore 1.39'16" 2 quinti. Fuorigara, perchè vincitore dei precedenti campionati, Cristomanno di Bolzano impiega ore 1.18'36" 2 quinti. Primo della categoria «seniores» Ceccon di Vicenza in ore 1.48'48" e 1 quinto. La coppa del Re è stata aggiudicata quindi al gruppo di Bolzano, la coppa del Principe di Piemonte al gruppo di Trento, la coppa del Duca di Pistoia al gruppo di Catania.

Il saluto del Duce

agli Italiani della Svizzera

ROMA, 28

Il Capo del Governo ha ricevuto il dott. Carlo Richelmy, direttore di «Squilla italica», giornale degli italiani nella Svizzera, e gli ha affidato il suo saluto per i camerati residenti in Svizzera.

Lombardi e Mazzotti

all'ultima tappa del volo

DAKAR, 28

Alle ore 5.55 (Greenwick) l'apparecchio Savoia Marchetti S. 71, pilotato dagli aviatori Lombardi e Mazzotti, ha qui atterrato felicemente.

Dopo avere effettuato il rifornimento Lombardi e Mazzotti sono ripartiti alle ore 8 (Greenwick).

TUTTO

NOVA DELHI — Enormi danni.

Si calcola che i danni subiti dagli edifici governativi nel Bihar per il recente terremoto ascendano a un milione e mezzo di sterline.

SALERNO — A rapporto.

Con l'intervento del Fiduciario nazionale si è oggi svolto il rapporto provinciale dell'Associazione del pubblico impiego, cui hanno partecipato gli iscritti a tutte le categorie con le autorità locali.

URBINO — Il Tribunale.

Alla presenza del Procuratore Generale della Corte d'Appello di Ancona, in rappresentanza di S. E. il Ministro Guardasigilli, delle autorità, di numerosi avvocati e di folto pubblico, è stato inaugurato il nuovo Palazzo di Giustizia ed il primo anno giudiziario del Tribunale, dopo un decennio di sospensione.

TORINO — Ai Principi Reali.

Il Principe di Piemonte e la Principessa Maria Adelaide hanno partecipato ad un ricevimento offerto in loro onore dalla Lega Navale nei saloni del Circolo degli artisti.

FIRENZE — Il Voivoda partito.

Ieri mattina è partito in automobile il Gran Voivoda Michele per far ritorno in Romania. Sulla stessa macchina erano la madre Principessa Elena e le Principesse di Grecia, che l'accompagnano per una parte del viaggio.

PARIGI — A morte.

Ad Aix en Provence i due banditi Mancuer e Jouli sono stati condannati a morte.

CRONACA CITTADINA

Il cambio della guardia alla Federazione fascista presieduto dal Vice Segretario del Partito prof. Marpicati

Ieri mattina è giunto da Fiume nella nostra città il Vice Segretario del Partito per presenziare al cambio della guardia alla Federazione dei Fasci di Combattimento.

Nella stanza di lavoro del Segretario Federale, il prof. Marpicati ha convocato il Segretario Federale uscente camerata medaglia d'oro on. Pier Arrigo Barnaba, ed il Segretario Federale subentrante camerata Primo Fumei, Presidente Provinciale dell'O. N. B., nonchè il Direttorio Federale i cui componenti erano presenti al completo.

Il prof. Marpicati, a nome del Segretario del P. N. F., ha invitato il camerata Barnaba a dare comunicazione della situazione a tutt'oggi, delle forze del Fascismo Friulano e di tutte le Organizzazioni dipendenti.

Il camerata Barnaba ha letto il seguente prospetto dell'attività svolta dal 19 gennaio XI al 27 gennaio XII.

Sette nuovi Fasci costituiti (Raveo, San Leonardo, Grimacco, Savogna, Stregna, Drenchia e Socchieve). Nella Val Natisone non esisteva traccia di organizzazione fascista.

I Fasci della Provincia che al 31 dicembre XI erano 166 ammontano oggi a 170. Un solo Comune rimane senza Fascio: Tramonti di Sopra.

I Fasci di Corno di Rosazzo, Meduzza, S. Martino di Campagna, Tiezzo e Villa Nova sono stati unificati a quelli dei rispettivi Comuni; il Fascio di Cussignacco è stato trasformato in Gruppo Rionale.

Ogni manifestazione fascista (per la Crociera Atlantico, 24 maggio, 20 settembre, 28 ottobre ecc.) è stata organizzata direttamente dal Segretario Federale.

Pordenone: Inaugurazione del monumento ai Caduti Pio Pischiutta e Arturo Salvato.

Istituzione di Colonie estive (complessivamente 110 delle quali 85 visitate personalmente).

158 Fasci visitati ed ispezionati.

6.800 persone ricevute.

Ha partecipato a tutte le manifestazioni provinciali dei Giovani Fascisti (Redipuglia, Bordaglia, e Pal Piccolo).

Ha presieduto diverse assemblee di Fasci, ha controllato personalmente il funzionamento degli Uffici Federali, con speciale riguardo all'Ente Opere Assistenziali.

L'E. O. A. del Comune col 1. gennaio 1934 è stato assorbito dalla Federazione.

Ha curato particolarmente la sistemazione e la diffusione dell'Organo locale del P. N. F. «Il Popolo del Friuli».

Ha proceduto alla regolare distribuzione della farina «Dono del Duce».

Uffici federali

Sono stati costituiti l'Ufficio «Ordinamento», che prima non esisteva, la Biblioteca Federale, e l'Archivio Generale.

Il numero di protocollo raggiunto durante un anno solare è 51.407, oltre a circa 3.000 certificati di appartenenza al Partito.

Iscrizioni.

Il numero degli iscritti al P. N. F. che al 31 dicembre XI era 20.149, è salito a 32.748.

Nuove ammissioni.

Domande in corso d'istruttoria	2.785
Domande respinte	158
Domande accettate	14.471
Totale	40.384

domande di ammissione presentate.

Comitato prov. Intersindacale.

L'Ufficio sindacale della Federazione ha vigilato sugli Uffici di Collocamento; ha tenuto contatti costanti con le organizzazioni Sindacali; ha interessato Enti e Dicasteri al sollecito disbrigo di pratiche relative a lavori pubblici.

E' stata conclusa una convenzione tra l'Unione Sindacati Fascisti dell'Industria e dell'Agricoltura per la disciplina del collocamento dei lavoratori addetti alle opere di pubblica utilità e di bonifica.

Si è interessato per il reclutamento e per la selezione delle famiglie coloniche che dovevano inviarsi nell'Agro Pontino, ed ha discusso alcune vertenze sindacali.

Il Comitato Intersindacale ha controllato i contributi che ogni categoria di produttori deve versare all'E. O. A.

Per perfezionare i servizi anagrafici della disoccupazione e dell'assistenza, e per avere un controllo sull'attività di ogni lavoratore, è stata appoggiata l'istituzione di un tipo unico di libretto.

Iscritti alle Unioni sindacali.

	1932	1933
Industria	21.037	27.406
Agricoltura	19.356	20.409
Commercio	3.153	3.608
Totali	40.550	51.292

Fascio di Udine.

Il Fascio di Udine, diviso in cinque Gruppi Rionali, ha controllato gli iscritti ed ha provvisto per l'assistenza invernale cittadina.

Gli iscritti nel Capoluogo ammontano a 5.042.

Commissione fed. di disciplina.

La Commissione Federale di Disciplina ha trovato da esaminare oltre 700 pratiche.

La cessante Commissione Federale che ha iniziato il suo lavoro il 23 maggio 1933-XI ha evaso a tutt'oggi 838 pratiche.

Restano giacenti ancora 158 pratiche, tutte però in corso di istruzione.

Gruppo Universitario Fascista.

Costituzione del Nucleo Universitario di Palmanova.

Scuola per la propaganda e discussioni sullo Stato, sul Partito, sulle Corporazioni (Conferenze di propaganda in Provincia).

Visita alla Mostra della Rivoluzione e a Littoria (Bassorilievo raffigurante il Leone di San Marco).

Gare di atletica leggera, gare di palla canestro, gare di calcio.

Alpinismo: 2.a Scuola Nazionale di Roccia (58 partecipanti).

Sci: Gennaio, Sciopoli a Tarvisio (64 partecipanti) — Campionato Studentesco Friulano (26 partecipanti) — Gennaio: Campionato Triveneto di Asiago — 4.o Assoluto (Trofeo «Stella», Coppa Meneghello, Coppa Università di Padova).

Attiva frequenza degli studenti alla biblioteca, sono state formate due raccolte di dispense (Università di Trieste e Venezia).

Sono stati erogati sussidi a camerati degni di aiuto.

Sono stati assistiti parecchi studenti stranieri.

FASCI GIOVANILI DI COMBATTIMENTO - Commemorazione 24 Maggio XI.

Una colonna di 1400 Giovani fascisti ciclisti guidata personalmente dal Segretario Federale, si porta a Redipuglia in devoto pellegrinaggio alla Trincea delle Frasche per assistere all'inaugurazione del monumento a Filippo Corridoni.

E' stato istituito l'Ufficio Matricola del Comando Federale, il cui scopo specifico è quello di esercitare il controllo morale e politico degli iscritti.

Sono stati istituiti dei corsi Capisquadra nel Capoluogo e in parecchi Fasci della Provincia.

Il giorno 9 luglio ha luogo l'adunata dei Reparti Alpini della Carnia per un'escursione al Pal Grande, Freikofel, Pal Piccolo, escursione che fu una vera e propria esercitazione di marcia in montagna.

Vi parteciparono 900 Giovani Fascisti.

Sono state istituite le moto scuole a Udine, Pordenone, Tarcento, Cividale e Palmanova (oltre 800 Giovani Fascisti brevettati).

Il giorno 20 agosto, 1200 Giovani Fascisti dei reparti alpini vengono mobilitati per un'escursione nella Zona di Bordaglia, allo scopo di rendere omaggio al Duce soldato e di conoscere un importante tratto della nostra frontiera.

Dal 28 ottobre al 15 novembre si svolgono nel Capoluogo la Mostra Musicale e la Mostra d'Arte, organizzata dal Fascio Giovanile di Udine.

Il giorno 8 ottobre si commemora il 3.o Anniversario di fondazione dei Fasci Giovanili.

Sono mobilitati in Udine 2200 Giovani Fascisti, a Pordenone 1000. Nella Zona Carnica i Reparti vengono fatti affluire a Tolmezzo, Pontebba e Ampezzo. Oltre un migliaio di Giovani Fascisti sono mobilitati.

Organizzati dal Comando Federale Fasci Giovanili il Giovane fascista Ugo Zannier ha effettuato due lanci di volo a vela dal Monte Valins (m. 1108) e dal Monte Quarnan (m. 1372).

E' stato costituito il gruppo mitraglieri composto di undici elementi.

Il 10 dicembre XII è stata inaugurata la Scuola Provinciale di Volo a Vela che fra due mesi potrà funzionare regolarmente.

Sono stati costituiti i Fasci Giovanili di Raveo, S. Leonardo, Drenchia e Grimacco.

Attività sportiva.

Gare sciatorie regionali e provinciali a Tarvisio, Sauris, Studena e Tricesimo con la partecipazione di squadre rappresentative del Comando Federale ai Campionati Nazionali di S. Candido e di Predazzo.

Furono disputate numerose corse ciclistiche su strada. Partecipazione al raduno Nazionale di Venezia dove la Centuria Udinese si aggiudicò i premi messi in palio da S. E. Starace e da S.A.R. il Duca di Spoleto.

Tre manifestazioni di nuoto: Udine, Latisana, Cervignano.

Organizzazione del Gran Premio dei Giovani.

Costituzione della Scuola di Pugilato e di Scherma.

La Squadra motociclistica si è classificata seconda al raduno indetto dal Comando Federale di Gorizia (Radio Raduno).

Febbraio 1933	*iscritti n.*	12.500
Gennaio 1934	» »	13.750
Fasci e Nuclei 1933	»	165
Fasci e Nuclei genn. 1934	»	170

Ente Opere Assistenziali.

L'Ente Opere Assistenziali all'inizio dell'anno XII ha dovuto fissare dei criteri base, in relazione alla possibilità finanziarie e alla disoccupazione della Provincia.

ASSISTITI INVERNO XI. — *Assistite giornalmente persone 21.014.*

Razioni viveri complessivamente distribuite	n. 2.914.339
Refezioni scolastiche	» 355.000
Pacchi della Befana	» 21.559

ASSISTENZA INVERNALE ANNO XII SINO AD OGGI. — *Assistite giornalmente persone 28.000.*

Rancio del popolo razioni	n. 600.400
Viveri in natura	» » 448.600
Pacchi della Befana	» 24.228

In ogni Comune della Provincia è stato distribuito il «Dono del Duce», circa 215 grammi di farina per persona, per razione.

Colonie estive.

Nei mesi di luglio-agosto sono state istituite le Colonie estive, sotto il diretto controllo del Segretario Federale.

	A. X°	A. XI°
Colonie Elioterapiche	28	69
» *fluviali*	2	4
» *montane*	7	5
» *marine*	8	8
Refezioni	9	28
Refettori Asili Infantili	2	3
Colonie Antimalariche	—	1
Totale Colonie	13	110

Bambini assistiti anno X° n. 7.089
» » *XI°* » *11.710*

Razioni distribuite anno XI° numero 1.817.500.

Associazioni dipendenti dal Partito.

Sono state trattate diverse pratiche di assistenza e di trasferimento riguardanti gli iscritti.

Le Associazioni Dipendenti (Aziende di Stato, Pubblico Impiego, Postelegrafonici, Ferrovieri, Insegnanti Elementari e Insegnanti Medi) che alla fine dell'anno X° contavano 8.866 iscritti ne contano oggi 9.156.

Fasci Femminili.

La Delegazione Provinciale ha assistito continuamente le gestanti provenienti dall'estero e le gestanti locali con distribuzione di corredi e di sussidi in denaro.

I Fasci Femminili si sono inoltre interessati dell'assistenza invernale visitando indigenti e disponendo per gli alloggi agli sfrattati.

Hanno pure provveduto per la confezione dei pacchi per la Befana fascista e di Natale.

La Delegazione ha partecipato all'organizzazione della Pesca di Natale in favore delle organizzazioni Giovanili Fasciste.

Il numero delle iscritte nel gennaio XI era:
donne fasciste n. 2.406
giovani fasciste » 1.155
nell'Anno XII° (gennaio)
donne fasciste n. 3.057
giovani fasciste » 1.585

Opera Nazionale Dopolavoro.

L'Opera Nazionale Dopolavoro Provinciale ha indetto durante l'anno XI° circa 1.250 manifestazioni di carattere vario (sportive, culturali, filodrammatiche, assistenziali).

Iscritti al gennaio 1934, n. 14.757.

Il Vice Segretario del P. N. F. ha seguito attentamente la esposizione dei dati fatta dal camerata Barnaba, compiacendosi, a nome del Segretario del P. N. F. per il lavoro assiduamente compiuto per il potenziamento delle istituzioni del Regime a lui affidate.

Il Segretario Federale subentrante, camerata Primo Fumei ha pregato quindi il prof. Marpicati di voler assicurare il Segretario del P. N. F. che assumeva «con pieno senso di responsabilità il comando delle Camicie nere del Friuli, e che dedicherà tutta l'energia alla nuova carica e tutte le forze del proprio spirito».

Il Vice Segretario del Partito ha incitato i vecchi camerati a dare, com'è loro dovere, piena ed incondizionata collaborazione ed obbedienza al nuovo Gerarca, la cui giovinezza e le cui qualità organizzative, dimostrate per diversi anni nella carica di Presidente dell'O. N. B., animate da una fede schietta e profonda, sono le migliori garanzie per l'opera sua futura, che deve essere serena e feconda per il bene del forte Fascismo friulano e della nobilissima Provincia di confine.

Il Vice Segretario del Partito, dopo essersi interessato sul funzionamento dell'E. O. A., si è diretto, accompagnato dai presenti al cambio della guardia, a rendere omaggio ai Caduti della Guerra e della Rivoluzione, ivi deponendo una corona di alloro.

Il cambio della guardia è terminato davanti al Tempio dei Caduti, accomunati nel sacrificio e nella gloria, al grido «Duce, a noi!».

Il prof. Marpicati si recava quindi in Prefettura a presentare a S. E. il Prefetto Testa il nuovo Segretario Federale.

Prima di lasciare la nostra città il Vice Segretario del P. N. F. si è recato a visitare la bella «Casa del Balilla» accompagnato dal Segretario Federale, fatto segno ovunque ad affettuose dimostrazioni di simpatia da parte di camerati e della popolazione.

Il prof. Marpicati a Trieste

TRIESTE, 28.

Nel pomeriggio è arrivato improvvisamente a Trieste, proveniente da Udine, il Vice Segretario del P. N. F. prof. Marpicati, che si è recato direttamente alla sede del Fascio, dove ha incontrato il Segretario Federale, col quale si è intrattenuto in breve colloquio.

Il prof. Marpicati, accompagnato dal dott. Perusino, ha visitato le sedi del Dopolavoro, del Pubblico Impiego, dell'Associazione ferrovieri e postelegrafonici, i Gruppi rionali e la Scuola di economia domestica del Fascio femminile. Il Gerarca ha ispezionato le varie sedi, ovunque accolto con affettuosa simpatia dai presenti, che in folla partecipavano alle diverse manifestazioni domenicali, e si è soffermato ad interrogare molti camerati.

Il prof. Marpicati ha proseguito le visite fino alle 19.30, compiacendosi alla fine col Segretario Federale per l'efficienza delle organizzazioni ispezionate. Alle 20.15 il Vice Segretario del P. N. F. è ripartito per Roma.

Il Segretario Federale a S. E. Starace

Il Segretario Federale, assunto le consegne del suo alto ufficio, ha inviato al Segretario del Partito il seguente telegramma:

«Eccellenza STARACE, Littorio ROMA

Alla presenza Vice Segretario Partito assumo direzione Fascismo Friulano con vivo senso di responsabilità e con entusiasmo vigilia promettendo E. V. dedicare tutte mie energie per radioso sviluppo Rivoluzione Camicie nere in questa terra friulana sentinella avanzata della Patria. Deferenti ossequi fascisti.

Segretario Federale FUMEI »

Cordiale scambio di telegrammi fra l'on. Barnaba e il cav. Fumei

L'on. P. A. Barnaba ha inviato al suo successore il seguente telegramma:

«Rientrando nelle file dei gregari esprimo a te, collaboratore di ieri e oggi mio gerarca, compiacimento più vivo con augurio sincero che opera tua aumenti sempre più efficienza Fascismo friulano per cui abbiamo dedicato con passione nostre migliori energie. Per il Duce: A noi!

BARNABA »

Il Segretario Federale ha così risposto all'on. Barnaba:

«Grato cordiale saluto camerata Barnaba, assumo direzione Fascismo friulano con la fede della vigilia e con vigile senso di responsabilità nel nome del Duce.

FUMEI »

Artigianato

Assemblee di mestiere

La Segreteria dell'Artigianato Provinciale di Udine comunica che in conformità al calendario pubblicato sono convocati presso la sede (piazza XX Settembre 11) gli artigiani inquadrati nel mestiere di *sarte per donna*, il giorno 29 gennaio 1934 alle ore 21 con il seguente ordine del giorno:

1. Statuto e ordinamento federale, — 2. Nomina del capo mestiere e dei membri di consulta. — 3. IV Fiera di Firenze — 4. Varie.

* * *

La segreteria dell'Artigianato provinciale di Udine comunica pure che in conformità al calendario pubblicato sono convocati presso la sede (piazza XX Settembre 11) gli artigiani inquadrati nel mestiere dei *modisti*, il giorno 30 gennaio 1934 XII alle ore 21, con il seguente ordine del giorno:

1) Statuto e ordinamento federale; 2) Nomina del capo mestiere e dei membri di consulta; 3) IV Fiera di Firenze; 4) Varie.

CURIOSITÀ in CIFRE

7° Sacramento: matrimonio

Ecco un argomento lieto.

Il matrimonio sintetizza due grandi elementi dell'uman genere: giovinezza e amore.

E' ben vero che non poche volte l'amore c'entra, come il re di Prussia nella guerra russo-giapponese, e la giovinezza non conserva che l'esteriorità bastevole per mascherare anche una pia menzogna.

Come si vede l'argomento si presta ad un esame profondo ed interessantissimo.

Limitiamoci però a considerarlo da un punto di vista statistico, non meno interessante nei suoi vari aspetti.

Prendendo come campo di osservazione il «movimento» verificatosi nel 1932, nel nostro Comune, si rileva che ben 377 coppie convolarono a giuste nozze di cui 347 fra celibi e nubili.

Fra coloro che già provarono le dolcezze del matrimonio e che poi la Parca inesorabile ha voluto colpire lasciandoli privi del coniuge, si può constatare come maggiore sia nell'uomo la necessità di trovare un conforto, di ritrovare una compagna. Infatti fra vedovi e nubili si verificarono 21 matrimoni mentre le vedove che ripresero marito furono 9; cinque preferirono un nubile, quattro un vedovo.

Il mese in cui si celebrano di solito le nozze in maggior numero è aprile. Non per niente questo mese sta a significare il risveglio della natura dopo il crudo inverno.

In luglio invece, i matrimoni battono la fiacca, per riprendere con rinnovata gagliardia in autunno.

Anche qui la natura impera sovrana come su ogni cosa: il freddo restringe i corpi, il caldo... li dilata.

Vediamo un po' i matrimoni in rapporto all'età.

Naturalmente i giovani hanno la preponderanza; specialmente le donne. Infatti le spose comprese fra i 15-24 anni, nel 1932 furono 187 nel mentre gli sposi dai 19 ai 24 anni furono solamente 88, ciò che dimostra come gli uomini, prima di decidersi a fare il gran passo, ci pensino su qualche anno. Dai 25 ai 29 anni, gli sposi salgono infatti a 122 mentre le spose arrivano ad oltrepassare di poco la settantina.

Fra gli sposi dai 30 ai 39 anni vediamo in gran numero gli uomini, circa 70; vale a dire quasi il doppio delle donne.

Dai 40 ai 49 anni gli sposi furono 18 le spose 7; dai 50 ai 59 gli sposi furono solamente due e di spose una sola. Nel 1932 inoltre sono stati segnalati tre sposi e due spose dai 60 ai 69 anni.

Ed ora un ultimo appunto su questo argomento e precisamente sui matrimoni in relazione alle condizioni sociali degli sposi e delle spose.

Domina la classe operaia con 133 uomini e 145 donne; segue quella degli impiegati pubblici o privati con 55 uomini e 37 donne; nel campo agricolo le donne sono in numero di 32 quasi quadruplo al numero degli uomini. Fra gli sposi benestanti, anche qui le donne sono in numero triplo a quello degli uomini 12 su quattro.

Lunedì venturo si intratteremo sulle naturali e logiche conseguenze del matrimonio: incremento demografico.

Arte e Teatri

TEATRO PUCCINI

"La vedova allegra" di Lehar

Quante «mammine» ieri hanno lasciato la maglia, e quanti «papà» hanno abbandonato la partita a tresette per sentire questa musica galeotta che ricorda il loro primo incontro in qualche teatro o in qualche ballo?

Non pochi davvero, a chi ha voluto osservare il teatro, che presentava il colpo d'occhio delle grandi occasioni.

Verrebbe voglia di chiedersi quante sono state le repliche di questa trentenne operetta che non sa e non può morire.

Lehar che ne incassa i diritti di autore, potrebbe rispondere. Certo è però che nessuna operetta ha destato l'entusiasmo de «La vedova allegra» e nessuna ha resistito con tanta freschezza alla ondata demolitrice del tempo.

Il nome di Anna Glavari suona famigliare al nostro orecchio. E' uno di quei nomi che a forza di sentirli ripetere si ricordano quasi senza volerlo e prendono posto nella nostra memoria come quelli.... imparati a scuola. Anna Glavari! Chi era costei?...

Lanciata da artiste come Gea della Garisenda, Silvia Gordini, Marchetti, Emma Vecla, le «stellissime» del teatro operettistico di un tempo, nomi che mandavano in visibilio le platee più scettiche, «La vedova allegra» si è subito imposta fra noi di prepotenza per la simpatica trama in gioco, per la sua musica, in generale, e per i suoi valtzers — ancora insuperati — in particolare.

Ed i valtzers non sono meno prepotenti dell'operetta. E' uscito il fox-trott, l'onestep, lo schimmi, il charleston, la java, il black bottom, la rumba, ma... il valtzer ha fatto sempre capolino timiduccio timiduccio fra tanta... gioventù, ed ha finito sempre per spuntarla. Ora è ritornato di moda, è diventato «lento», lo si chiama «inglese», ma è pur sempre valtzer. E fra i valtzers, quelli de «La vedova allegra» non si dimenticano; anche i «giovanissimi» lo devono riconoscere.

Noi potremo ridere di quel famoso stato che dichiara fallimento se gli mancano i venti milioni della signora Glavari (oggi avrebbe potuto ricorrere a Stawisky), ma non possiamo non riconoscere che dalla prima alla ultima nota la musica è tutta una armonia, anche se ora ci è stata offerta in formato ridotto e con qualche taglio.

Il pubblico, numerosissimo in ogni ordine di posti, ha accolto il lavoro con spontaneo entusiasmo ed ha applaudito ripetute volte gli artisti che si sono prodigati, tutti.

La Battaglini ha reso con molta anima e grazia la parte di Anna Glavari, perfettamente coadiuvata dal Bagnoli, che è stato un efficacissimo Danilo, e dagli altri.

Dezan, pur essendo stato molto efficace, nella veste di Niegus, non ha potuto sfoggiare tutte le sue brillantissime doti di comico. Si è vendicato però a sera ne «La Principessa della Czarda»

"La Principessa della Czarda"

dove è stato un Boni fatto di sbrigliata vivacità, pieno di risorse, tutto brio e spigliatezza, applauditissimo e bissato assieme a Lina Manuel, che non ha mancato di «éclatare» ancora — come sempre — impersonando una deliziosa Stasi.

Ha piaciuto la Battaglini in Silvia Varescu, parte non facile per una soprano.

In questa serata, il pubblico ha veramente affollato il teatro, che presentava un magnifico colpo di occhio, ed ha gustato la bella musica di Kalman.

Oggi sera d'addio della Compagnia e d'onore della «soubrette» Lita Manuel con «Mia sorella ed io», una gustosissima commedia di Verneuil, musicata da Benatzky.

Pi - va

Concerti sinfonici all'Eden

Oggi, lunedì, come in precedenza annunciato, avremo al Cinema Eden il primo grande concerto sinfonico, che sarà eseguito quale numero fuori programma; è un film visivo ed uditivo che desterà, oltre a vivissimo interesse, grande entusiasmo. Questo concerto iniziale comprende il celebre valzer di Giovanni Strauss: «Sul bel Danubio bleu», svolto dalla grande orchestra dell'opera di Stato di Berlino sotto la direzione di uno dei più quotati maestri del mondo, Trick Kleiber, che farà udire e vedere una interpretazione tutta speciale, sino ad oggi mai eseguita.

Il primo torneo damistico all'"Arco Celeste"

La presidenza del Dopolavoro Damistico comunica a tutti i partecipanti al I. Torneo Damistico Udinese, che questa sera, lunedì, avrà irrevocabilmente fine il girone di andata.

Anche ai torneisti che già hanno terminato il girone, è fatta viva raccomandazione di non mancare data la importanza della serata.

Un'auto che ribalta in via Cividale
Tre feriti

Ieri sera poco dopo le 20 un pericoloso incidente automobilistico è accaduto in via Cividale. Una vetturetta con a bordo cinque gitanti triestini era indirizzata a Udine, proveniente da Cividale, per ritornare poi a Trieste, allorchè per schivare due ciclisti, l'autista sterzò bruscamente; l'autovettura andò così a cozzare contro un paracarro ribaltandosi poi in modo pericoloso.

Nel pauroso incidente, accaduto presso le scuole di via Cividale, tre gitanti riportarono lesioni fortunatamente non gravi di modo che possono davvero dire di averla scappata bella! Fu chiesto l'intervento dell'autoambulanza comunale e con questa i feriti furono trasportati all'ospedale civile ove il medico di guardia dott. Zagolin prodigò loro le cure del caso.

I feriti sono: Mario Coceani fu Giuseppe d'anni 22, disegnatore abitante a Trieste in via Toti 17, che riportò una ferita lacero contusa al cuoio capelluto guaribile in otto giorni; Alida Coceani fu Giuseppe d'anni 21, abitante a Trieste in via Tor San Piero 2, che riportò escoriazioni e contusioni guaribili in sei giorni e Giana Crispini di anni 26 residente a Roma, che riportò contusioni ed escoriazioni guaribili in otto giorni.

Riporta la frattura di un braccio causa uno spintone

L'altra sera a Passons, all'uscita dalla scuola due ragazzi giocavano con una palla di gomma allorchè uno d'essi diede all'altro uno spintone facendolo cadere malamente tanto che si fratturò l'omero sinistro. Il disgraziato ragazzo, Sesto Mansutti di anni 9, di Tobia, è stato ieri trasportato all'ospedale civile e quivi accolto e dichiarato guaribile in 30 giorni.

In tema di calci

Ieri mattina il diciannovenne Giovanni Foi fu Luigi, falegname abitante ai Rizzi, durante una partita di calcio rimase colpito alla gamba destra da uno dei medesimi, sferratogli accidentalmente da un malaccorto giocatore.

Il Foi dovette essere accompagnato all'ospedale civile ove il dott. Zagolin, medico di guardia, lo accolse.

La guarigione è pronosticata in quaranta giorni.

MEZZO SECOLO

29 GENNAIO 1884

A Roma si raccolgono i gloriosi Mille garibaldini. Essi gettano le basi per fondare una associazione fra i superstiti della epica spedizione.

—o—

E' indetto l'incanto per l'appalto della costruzione del ponte sul torrente Degano. Ma l'asta è andata deserta...

—o—

Ad Ampezzo ed a Farna sono da tempo fondate due latterie e le istituzioni funzionano egregiamente dimostrando la loro utilità. Alla latteria di Ampezzo affluiscono giornalmente 720 chili di latte ed altrettanti circa a quella di Fanna.

—o—

L'Istituto filodrammatico udinese ha stanziato sul suo bilancio lire mille per un ricordo nel camposanto alla tomba di Teobaldo Ciconi che, come quella di altri illustri friulani, è disadorna e dimenticata.

LA CLESSIDRA

29 GENNAIO

CALENDARIO

Lunedì (29-337)

San Francesco di Sales, vescovo di Ginevra. Morì a Lione nel 1622. Cooperò con Santa Francesca di Chantal a fondare l'Ordine della Visitazione, e lasciò molti scritti ascetici e teologici, per i quali fu proclamato dottore della Chiesa.

Altri Santi del giorno: S. Aquilino, prete martire.

Domani: S. Ippolito, prete; S. Aldegonda, vergine; S. Martina, vergine e martire.

EFFEMERIDE

Il sole sorge alle ore 7 e 50 m; tramonta alle ore 17 e 24 m.

L'Ave Maria suona circa mezz'ora prima e dopo il sorgere e il tramontare del sole.

Fasi lunari, domani L. P.

FIERE E MERCATI

Oggi: Azzano X, Palmanova; Tolmezzo; Maniago.

Domani: Martignacco.

L'ENIMMA

1. - *Sciarada:*
Osservo... la pelliccia flessuosa... io che da poco ho perso la mia sposa!

2. - *Indovinello a incastro:*
COL — — RA
TE — LOGO
PER — — — DO
IN — — VINO
PRO — — CIA
PU — — NO
AA; C; DD; E; II; L; NN; OO; R; V.
Completare le parole soprascritte mettendo una delle lettere date al posto di ogni lineetta. Le lettere incastrate daranno, lette nell'ordine, il nome di un nostro multiforme genio del secolo XV.

3. - *Biglietto anagrammato:*
ROSETTA PADAT
RIETI
Cosa fa la signora?

(Confrontare nel numero di martedì venturo le soluzioni esatte)

Soluzione del gioco pubblicato nel numero di ieri:
MANNA - IA — MANNAIA

RADIO ORARIO

Roma, Napoli, Bari, Milano II, Torino II. — Ore 20.40: Programma Campari. - Ore 21.40: Concerto col concorso della violinista Jolo Baccara.

Milano, Torino, Genova, Trieste, Firenze. — Ore 20.40: Programma Campari. — Ore 21.30: «La visita», commedia in un atto di E. Duvernois. — Ore 22.10: Concerto di musica da camera.

Bolzano. — Ore 20: «La Traviata», opera in quattro atti di Giuseppe Verdi.

Palermo. — Ore 20.45: Concerto di musiche di Mario Castelnuovo - Tedesco.

Programmi esteri

Bruxelles I. — Ore 21: Concerto del Circolo Corale di Liegi, per voci d'ambo i sessi. Direzione del m.o M. Dambois. (trasmissione dal Conservatorio Reale di Bruxelles).

Praga. — Ore 20.5: Concerto orchestrale e sinfonico dedicato a Josef Suk (trasmissione dalla Sala Smetana di Praga).

Monte Ceneri (Svizzera italiana). — Ore 21.30: «Les noces», poema sinfonico di I. Strawinski per soli di canto, coro misto, 4 pianoforti e orchestra (trasmissione dal Teatro Municipale di Losanna).

Copenaghen. — Ore 20: «Lohengrin», opera in tre atti di R. Wagner.

Varsavia. — Ore 20: Concerto orchestrale di musica dell'Indipendenza polacca. Direzione del m.o J. Biedjajew.

RISTORATORE

Trattoria Comunale.

Sera: riso e sedano; pasta asciutta; braciolo di vitello in umido; contorni.

FAMIGLIA e MOBILIFICIO SELLO partecipano che i funerali del loro carissimo

Luigi Sello

deceduto dopo brevissima malattia, avranno luogo oggi alle ore 15 partendo da via Portanuova n. 13.

Sentitamente ringraziano quanti vorranno pietosamente onorare la cara memoria col loro intervento e con offerte alla beneficenza.

UDINE, 29 gennaio 1934-XII

CAMPIONATO NAZIONALE DI CALCIO

L'Udinese non cede sul campo triestino

Una brillante vittoria del Pordenone

I risultati

DIVISIONE NAZIONALE A

Livorno - Palermo	3-2
Napoli - Ambrosiana	2-1
Juventus - Casale	3-0
Pro Vercelli - Lazio	2-0
Torino - Brescia	1-0
Triestina - Genova	1-0
Roma - Fiorentina	2-1
Milan - Bologna	1-1
Padova - Alessandria	1-0

DIVISIONE NAZIONALE B

GIRONE A

Catanzaro - Spezia	2-1
Pavia - Messina	(sospeso)
Pro Patria - Cagliari	4-0
Legnano - Sampierdarena	2-0
Derthona - Novara	1-1
Seregno - Viareggio	2-0

GIRONE B

Bari - Grion	2-0
Foggia - Spal	5-1
Perugia - Serenissima	4-2
Modena - Comense	5-0
Vicenza - Pistoiese	3-2
Cremonese - Verona	2-1

PRIMA DIVISIONE

GIRONE A

Triestina - Schio	2-1
Rovigo - Thiene	0-0
Padova B - Trento	2-2
Pordenone - Bassano	3-0
Monfalcone - Bolzano	3-0
Ponziana - Udinese	1-1
Treviso - Fiumana	2-2

Le classifiche

DIVISIONE NAZIONALE A

Ambrosiana	20	12	6	2	44	15	30
Juventus	20	12	4	4	56	23	28
Bologna	20	10	5	5	33	22	25
Napoli	20	9	6	5	23	20	24
Milan	20	9	5	6	39	27	23
Roma	20	9	4	7	30	15	22
Pro Vercelli	20	8	6	6	26	22	22
Lazio	20	7	6	7	29	32	20
Fiorentina	20	9	2	9	33	39	20
Triestina	20	5	9	6	20	21	19
Livorno	20	5	9	6	26	33	19
Palermo	20	7	4	9	24	31	18
Torino	20	6	6	8	25	28	18
Brescia	20	6	5	9	17	27	17
Alessandria	20	6	3	11	29	36	15
Genova	20	5	5	10	20	35	15
Padova	20	6	3	11	23	33	15
Casale	20	3	4	13	21	58	10

DIVISIONE NAZIONALE B

GIRONE A

Sampierd.	19	14	3	2	36	12	31
Pro Patria	18	12	2	4	44	16	26
Vigevanesi	18	8	8	2	37	19	24
Catanzaro	19	7	6	6	26	27	20
Viareggio	19	8	3	8	21	24	19
Messina	17	7	4	6	28	23	18
Spezia	19	4	10	5	19	23	18
Novara	18	8	2	8	38	27	18
Seregno	18	6	5	7	24	25	17
Pavia	17	6	2	9	20	35	14
Cagliari	19	5	3	11	19	42	13
Legnano	18	4	4	10	14	27	12
Derthona	19	2	4	13	16	42	8

GIRONE B

Perugia	18	11	4	3	37	20	26
Modena	19	10	6	3	34	15	26
Bari	19	10	5	4	30	20	25
Foggia	19	8	6	5	34	25	22
Comense	18	10	1	7	30	24	21
Atalanta	18	7	6	5	22	16	20
Grion	19	8	2	9	31	30	18
Vicenza	18	6	4	8	26	28	16
Cremonese	18	6	4	8	19	24	16
Pistoiese	19	5	5	9	25	37	15
Spal	18	4	6	8	26	34	14
Serenissima	19	4	5	10	27	37	13
Verona	18	1	6	11	15	42	8

PRIMA DIVISIONE

GIRONE A

Udinese	18	14	4	0	40	15	32
Pro Gorizia	17	9	7	1	31	17	25
Treviso	17	8	6	3	31	22	22
Triestina B	18	10	1	7	35	29	20
Padova B	18	7	5	6	46	31	19
Fiumana	18	7	5	6	36	26	19
Rovigo	17	6	5	6	21	21	17
Monfalcone	17	7	2	8	31	19	17
Schio	18	4	8	6	30	30	16
Ponziana	16	6	4	6	22	34	15
Trento	17	5	5	7	27	28	15
Bassano	17	5	3	9	21	34	13
Pordenone	17	4	4	9	23	42	12
Bolzano	17	3	4	10	14	33	10
Thiene	18	1	4	13	15	42	6

Udinese - Ponziana 1-1 (0-0)

TRIESTE, 28

La fine della emozionante partita, condotta con estrema combattività per tutti i novanta minuti, ha trovato le due squadre alla pari.

Il risultato odierno — che torna a tutto onore dell'Udinese — rispecchia fedelmente l'andamento di giuoco, ma forse non si può dire che premi in eguale misura le due squadre, che per l'impegno posto nella lotta hanno avvinto il numeroso pubblico che ha sottolineato con applausi le fasi più emotive.

La compagine bianco nera, più tecnica, più snella, più autoritaria, ha lasciato a Trieste un'ottima impressione per quanto riguarda il patrimonio di nozioni tecniche, le quali però non sono andate a favore della realizzazione; infatti, quasi tutti i tiri difettavano di precisione e sovente delle facili occasioni si sfaldavano in strafalcioni assai gravi. Il goal passivo della Ponziana infatti non va ascritto a speciale merito dell'Udinese ma ad una innaspettata deficenza della difesa locale che s'imbrogliava su una facile palla fino ad aiutarne ingresso in rete. Il goal ponzianino invece giungeva dopo una buona azione sulla sinistra, allargata indi sulla destra che si concludeva con un fortissimo ed imparabile tiro di Castellani da pochi passi dalla porta friulana.

Ad essere obiettivi quindi viene subito di rilevare che giudicando sul campo della «realizzazione» la Ponziana ha fatto qualche cosa di più dell'Udinese perchè Tonello è stato chiamato ripetutamente al lavoro e perchè verso la fine del match egli ha trovato un paletto tanto amico che gli ha respinto un violentissimo pallone da sicuro goal.

L'Udinese non fu certo quella bella compagine altre volte ammirata; la squadra assurta alla gran fama, che marcia tutt'ora con l'aureola della imbattibilità, per poco non cadeva oggi alla prima sconfitta per opera di una modesta ma battagliera squadra.

Le cause? Crediamo innanzi tutto che le ristrette dimensioni del campo abbiano impedito alla Udinese di esplicare i suoi temi tecnici basati su ampi spostamenti della palla. Il campo piccolo indubbiamente torna in favore di chi mette nella lotta velocità e foga e questo doti non mancarono oggi ai bianco celesti della Ponziana, che in evidente ripresa, battagliarono a fondo una delle migliori partite della stagione.

Un'altra seria causa della inefficienza offensiva bianco-nera, può essere costituita dal fatto che Costa, contusosi, lasciava definitivamente il campo dopo appena quindici minuti della ripresa. Ma con ciò escluso, si può proprio serenamente affermare che l'Udinese sarebbe passata alla vittoria? Giudicando sui 60 minuti che la squadra di Bellotto giuocò al completo, si potrà constatare la saldezza del sestetto difensivo, la buona tecnica dell'attacco ma anche le pecche del medesimo non appena calcava l'area di rigore avversaria.

Le numerose occasioni fallite avevano persuaso che l'Udinese non sapeva nè avrebbe saputo segnare. Giornata grigia dunque per il quintetto di punta che non è stato molto vario nel gioco ma che sopratutto non conosceva oggi il bersaglio; nè sapeva trovare lo scatto necessario per infilare l'avversario nel momento opportuno.

L'Udinese non sarà forse completamente soddisfatta del risultato odierno, ma se pensa che l'aver diviso i punti con un avversario moralmente preparato e smanioso di infliggere il primo scacco all'imbattuta e che viceversa non ha trovato affatto allegra la sorte, lo deve essere egualmente e gioire di questa nuova affermazione, che sul terreno di giuoco appariva alquanto difficile a strapparsi.

L'intelaiatura della squadra friulana ad ogni modo è saldissima, nè manca la fusione di gioco. Pensiamo che l'attacco in giornata di vena e su campi cui sia permesso spaziare, sappia dare seri grattacapi a qualsiasi difesa.

Dalla partita di oggi non si è rimasti entusiasti ma si ha indovinato insomma quello che l'Udinese avrà fatto nelle precedenti partite e le sue grandi possibilità per l'avvenire. Le speranze per la sua candidatura alla Divisione superiore debbono intendersi legittime.

Come volontà tutti gli uomini hanno concorso all'affermazione odierna ma il sestetto difensivo ne ha il maggiore merito. Tonello ha coraggiosamente rubato la palla ad avversari decisissimi quando un'attimo d'indecisione avrebbe costituito la sconfitta, Bellotto e Cirol hanno formato una salda ed ammiratissima barriera; due vecchie volpi. Bonino, l'anziano giuocatore cui sembra che gli anni non pesino si è battuto gagliardamente e possiamo affermare che tecnicamente è stato il miglior uomo in campo, sia per posizione come per la precisione dei passaggi dosati perfettamente. Ottimi suoi collaboratori furono Dal Pont e Pitassi. Conosciuto il primo per il sano tocco della palla, ottimo il secondo che oltre al metter in mostra un giuoco piacente è pieno di esuberanza fisica.

L'attacco, tutto inferiore all'attesa. Imprecisissimo Abbattemateo nel tiro a rete e non sempre felice nello «smistamento». Chizzo ha piaciuto di più ma anch'egli ha fallito facili occasioni.

Cossio ha lavorato assai, ma non ha mai potuto piazzare il suo tiro con libertà. Buono Menini ma migliore fu Costa che nel primo tempo ci fece vedere l'ottimo lavoro svolto nell'intento di legare l'attacco.

Ma ripetiamo questi uomini hanno reso al di sotto di quello che dev'essere il loro reale valore.

La Ponziana sembrava fosse messa oggi alla frusta, tanta era la foga, la volontà la decisione che sfoggiava. Non ha avuto fortuna. La Dea bendata si è forse allontanata perchè a tratti i bianco celesti hanno fatto affiorare un giuoco duro e falloso sempre represso dall'arbitro Scorzoni di Bologna al quale il pubblico non ha indirizzato l'applauso.

La Ponziana non è stata inferiore all'Udinese ma ha sempre saputo controbattere le azioni dell'avversario e per poco in un rabbioso finale non coglieva la vittoria. Anche nelle file ponzianine si è distinto in modo particolare il trio estremo difensivo. La mediana ha figurato bene nel doppio giuoco e l'attacco, senza fare dell'accademia, ha dato però molto e serio lavoro alla difesa bianco-nera.

Per la cronaca, la Ponziana ha segnato il suo punto al primo minuto della ripresa con Castellani che concludeva un'azione Bele-Gravisi. L'Udinese pareggiava al 18' con un pallone spiovento di Dal Pont che terzino e portiere ponzianini (l'uno intempestivamente intervenuto, l'altro spiazzato) ne favorivano l'ingresso a rete.

Tre calci d'angolo contro la Ponziana la quale a sua volta ne ha battuti tre pure senza esito.

Le squadre:

UDINESE: Tonello, Cirol, Bellotto; Dal Pont, Bonino, Pitassi, Menini, Chizzo, Abbattematteo Costa e Cossio.

PONZIANA: Staccul, Rossetti, Plisca, Corbatto, Viola, Bele, Castellan Celant, Tessarin, Piazza, Gravisi.

G. Maseri

Pordenone - Bassano 3-0

Nonostante la magnifica giornata di sole non molto pubblico era convenuto ieri al Campo Sportivo del Littorio. Peccato! Gli antisportivi, i ferocemente sedentari che non hanno trovato la forza necessaria a percorrere il chilometro di strada che conduce al calciodromo, hanno perduto una bella occasione per ammirare i nostri bravi ragazzi lanciati verso la vittoria.

Non diremo che manchevolezze non vi siano state, qualche momento d'incertezza ha venato naturalmente, il chiaro tessuto del la partita, ma sono quisquilie che scompariranno certamente in quest'ultima settimana di allenamenti che precede l'incontro con il Treviso.

Gli arancione del Bassano sono stati letteralmente travolti dalla foga, e dalla tecnica nero-verde e non si sono certamente dimostrati degni del posto che occupano in classifica. I bassanesi hanno tentato di opporsi alla superiorità pordenonese con il gioco pesante che è stato però frenato tempestivamente dall'arbitro. Strazzabosco perse ad un certo punto le staffe ed inveì villanamente contro l'arbitro stesso che lo spedì agli spogliatoi. Questo avvenne al 10' di gioco del secondo tempo e i bassanesi restarono quindi senza capitano e giocarono in dieci uomini sino alla fine. Il gioco pesante degli arancioni ha rotto naturalmente l'armonia tecnica ed estetica del gioco cosicchè non possiamo dire di aver assistito ad una bella partita, ma possiamo però affermare che in generale i nero-verdi ci hanno soddisfatto e che hanno condotto il giuoco da padroni.

Primo tempo 2 - 0

Nei primi minuti della partita le due squadre sembra si studino a vicenda. Poi da parte pordenonese cominciano a svilupparsi dei temi di gioco, ed al 12' Bresin, su una bella azione personale, viola per la prima volta la porta bassanese. Il pubblico applaude vivamente ed i bassanesi tentano una reazione che non riescono a concludere.

Le azioni si spostano ora velocemente dall'una all'altra area, ma rimangono in netta prevalenza i pordenonesi. Al 30' un tiro bassanese è sciupato a lato. I pordenonesi si impadroniscono della palla e scendono velocemente verso la porta degli arancioni, ma sotto la porta l'azione si perde inutilmente. Il gioco si fa un po' falagginoso e slegato, ma poi i pordenonesi riescono nuovamente a imporsi. Rossi verso il 39' è impegnato, ma si libera con facilità e brillantemente. Se la sua porta rimase inviolata lo si deve all'imprecisione della prima linea avversaria, ma lo si deve anche, e molto, alle sue belle qualità di ottimo guardiano. Al 42' l'arbitro concede un calcio di punizione di prima contro il Bassano. Stella II con un tiro ben aggiustato sorprende il portiere avversario e segna il secondo punto. Gli spettatori che ormai vedono assicurata la vittoria applaudono con il più vivo entusiasmo. Al 44' Pallafacchina salva brillantemente la propria rete dalla terza segnatura e sopraggiunge quindi la fine del primo tempo.

Secondo tempo 1 - 0

Sin dall'inizio del secondo tempo i bassanesi partono decisamente all'attacco della porta nero-verde ed iniziano il gioco pesante; non hanno tempo da perdere per tentare di risalire lo svantaggio dei due punti ed essi sentono tutto ciò un po' troppo nervosamente. Al 2' la rete del Pordenone è ripetutamente minacciata ma la difesa libera senza difficoltà. Al 4' i pordenonesi scendono velocemente verso l'area bassanese, ma sciupano la loro bella azione con un tiro impreciso che finisce a lato. Al 5' il Bassano è costretto in angolo, ma si salva nuovamente. Al 7' avviene una mischia sotto la porta pordenonese che per poco non viene violata. Pochi secondi dopo Rossi in un uscita improvvisa si scontra violentemente con un attaccante arancione e finisce a terra. Prontamente soccorso dopo alcuni minuti può riprendere il suo posto, meno in forma di prima, ma in sufficente efficenza. Il gioco si è fatto pesante, ma l'arbitro è energico e frena immediatamente: il capitano dei bassanesi lo apostrofa villanamente e vediamo perciò l'arancione inviato diritto diritto agli spogliatoi. Il gioco si sposta ora velocemente verso la porta del Bassano e vi permane. Al 16' un bel tiro pordenonese esce per poco a lato. Al 11' Stella Guglielmo si impadronisce del pallone ed inganna il portiere arancione che prende posizione in attesa del tiro dell'ala destra pordenonese, ma questa improvvisamente passa a Gismano che spara immediatamente nel largo spazio vuoto lasciato dallo spostamento di Pallafacchino: è il terzo punto che viene così brillantemente segnato, e provoca uno scroscio di applausi.

Al 23' un calcio di punizione contro la porta pordenonese non ha effetto. Al 24' il Pordenone è costretto in angolo: Rossi tenta di afferrare il pallone ma questo gli sfugge di mano ed egli va a terra. Avviene una mischia pericolosa, quando un arancione si impadronisce della palla e spara disperatamente, ma alza troppo ed il pallone passa alto sopra la porta. Al 34' Rossi compie una bella parata con una tempestiva uscita; il Pordenone discende velocemente verso la porta del Bassano, il cui portiere si salva con una fortunosa parata a mani aperte. I bassanesi tentano disperatamente di ottenere almeno il punto dell'onore ed abbozzano delle azioni slegate e convulse, ma i pordenonesi reagiscono immediatamente. Al 40' Gismano sciupa un bel tiro sparando per poco a lato, ed i nero-verdi continuano nella speranza di accrescere il bottino. Improvvisamente ad un minuto dalla fine il Bassano si impadronisce della palla e fa un ultimo disperato tentativo contro la rete pordenonese: il tiro è pericoloso ma Rossi para brillantemente. Ed ecco il fischio finale che consacra la bella e netta vittoriosa pordenonese.

I migliori uomini in campo tra i nero-verdi furono Rossi, Pegotto, Bresin, Stella Guglielmo, Stella Marino e Gismano e tra gli arancioni Pallafacchina, Motta e Moretto.

Ecco la formazione delle due squadre:

A.C. PORDENONE: Rossi, Toffolon e Cadelli; Tangerini, Pegotto (cap.), Stella Marino, Stella Guglielmo, Fagini, Bresin, Gismano e Como.

A.C. BASSANO: Pallafacchina, Cordella e Bertoncello; Zen, Motta e Casale; Ussaggi, Cecchetti, Strazzabosco (cap.), Moretto e Del Prà.

Ottimo l'arbitraggio dell'ingegner Pavanello da Venezia.

F. Diccolotti

DIVISIONE NAZIONALE A

Triestina - Genova 1-0

Triestina e Genova si sono contese quest'oggi aspramente la vittoria che alla fine è spettata alla squadra locale la quale al 32' del primo tempo ha saputo segnare con Rocco l'unico goal della giornata.

La battaglia sportiva è stata bella e l'esito finale è giunto molto desiderato dal pubblico che vedeva un Genova vitale ed aggressivo, tutto proteso alla ricerca di un prezioso pareggio.

Equilibrio di valori in campo ma meritata egualmente la vittoria dei rosso alabardati che hanno fallito però, al pari del Genova, molte occasioni.

Gli ospiti hanno svolto un gioco piacevole ma hanno cozzato contro una difesa solidissima che raramente ha lasciato via libera all'avversario. Un paio di volte però la fortuna ha assistito i locali o forse meglio i calciatori genovesi non hanno saputo far volgere in proprio favore qualche occasione d'oro.

Quattro calci d'angolo a favore della Triestina ed uno in favore del Genova. Ottimo l'arbitraggio.

Pro Vercelli-Lazio 2-0

VERCELLI, 28

Le maglie bianche hanno ottenuto una bella vittoria, e tanto più importante in quanto la Lazio si è presentata al completo, mentre esse mancavano di ben cinque uomini di prima squadra.

Appena cominciato il gioco la Pro Vercelli attacca. I bianchi continuano a mantenersi in predominio e costringono la Lazio in angolo. Al 14', per fallo di Tonali quasi sul limite dell'area di rigore, è concessa una punizione a favore della Pro Vercelli, che dà modo a Sclavi di prodursi in una bella parata per poi salvarsi in gioco pericoloso. Al 18' Cerruti tira decisamente in porta; Sclavi para, ma è lento a liberarsi. Ferrario gli strappa la palla dal piede e la lancia in rete. Così il primo punto vercellese è segnato.

La Lazio reagisce e al 22' ha una facile occasione per pareggiare. Al 25' si ha una bella azione vercellese. Borsatti allunga il pallone a Ferrario, che centra preciso a Ceruti. Questi tira potentemente in porta; Sclavi, tocca con la punta delle dita la palla, che entra. Così il primo tempo si chiude per 2 a 0. L'inizio della ripresa è ancora in vantaggio dei concittadini, ma senza alcun fatto saliente. Nell'ultima mezz'ora la Lazio attacca, ma i mediani vercellesi si sono preoccupati quasi esclusivamente della difesa. Parecchi tiri sono stati effettuati, e parati da Balossino, ma tutti vani. Così l'incontro è giunto al termine con il risultato acquisito nel primo tempo.

Arbitro Gianni, di Pisa.

Napoli-Ambrosiana 2-1

NAPOLI, 28

Il Napoli, su un campo reso pesantissimo dalla pioggia caduta nella mattinata, ha dominato durante quasi tutto il tempo dell'incontro. Partito di scatto all'inizio, è riuscito a segnare il primo punto dopo appena trenta secondi per merito di Varglien II. Lo stesso giocatore, al 18 della ripresa, segnava il secondo punto per il Napoli. Al 33' della ripresa l'Ambrosiana ottiene l'unico punto per mezzo di Pitto, che manda in rete di testa.

Livorno-Palermo 3-2

LIVORNO, 28

Il Livorno ha dovuto faticare alquanto per ottenere il successo di fronte ai palermitani, specialmente per la buona giornata della loro difesa.

Il primo punto per il Livorno è stato segnato al 35' nel primo tempo da Cappelli, su calcio di rigore. Il Livorno aumenta il suo vantaggio al 21' della ripresa per merito di Busoni. In seguito Borel al 29' e Bonesini al 34' segnano per il Palermo. I livornesi ottengono il punto della vittoria al 43' per merito di Busoni.

Juventus-Casale 3-0

CASALE, 28

Alla presenza di un pubblico numerosissimo e su un terreno pessimo, si è svolta la partita Casale-Juventus.

Al fischio dell'arbitro il Casale attacca, ed al 5' si crea una situazione favorevole, ma Ferrero sbaglia. Improvviso rovesciamento della situazione, e l'attacco juventino è schierato davanti al portiere Morbelli. Ferrari tira e al 6' segna il primo punto per i campioni d'Italia. Al 15' la Juventus aumenta il suo vantaggio. Su passaggio di Varglien II Borel si porta in prossimità della rete di Morbelli. Il portiere casalese gli si fa contro, il centro avanti juventino si libera dal pallone e lo passa a De Petrini, che non ha difficoltà a segnare. La Juventus ha sempre il comando, e persiste nell'offensiva per una decina di minuti, dopo di che il Casale attacca a sua volta, costringendo Caligaris a salvare in corner. Il tiro è ancora parato in angolo da Combi. Gli ultimi minuti del primo tempo vedono incessanti attacchi del Casale, senza risultato. Il primo quarto d'ora della ripresa è tutto a favore dei concittadini, i quali però non sanno trarne vantaggio. Al 28' la Juventus segna il suo terzo goal con Ferrari. Il Casale non si smarrisce per il nuovo smacco, e tenta rabbiosamente la via del punto ma la difesa juventina è sempre infrangibile. Al 40' il Casale ha una facile occasione per segnare il punto dell'onore, ma Celoria sbaglia ancora una volta e manda a lato. Quindi la fine, con la vittoria della Juventus per 3 a 0.

Arbitro Carraro, di Padova.

Milan-Bologna 1-1

MILANO, 28

Il Milan è partito come una furia ed ha costretto i rosso bleu a una dura difesa iniziale. La squadra ospite poi ha potuto organizzare il lavoro controffensivo allora, agendo con brillanti evoluzioni tecniche e pericolose, costringendo i milanesi ad un lavoro di difesa estrema, non priva di pericolo. Appoggiando troppo le azioni su Schiavio i rossoblu hanno fatto comprendere alla difesa avversaria quale era l'uomo che essa doveva particolarmente tener d'occhio, e tutto ciò ha impedito ai bolognesi di segnare di più. Ad ogni modo il Bologna è piaciuto maggiormente quando ha svolto un gioco più aperto ed ha chiamato all'azione il quintetto.

Il pareggio ottenuto dai bolognesi sull'inviolato terreno del Milan non è certo immeritato, perchè la squadra ospite ha dimostrato una più solida struttura e un gioco molto meglio impostato di quello dei milanesi. La squadra rosso nera si è battuta col solito ardore, ma ha mostrato ancora insufficiente pericolosità specialmente nella linea attaccante, dove Romano non sempre lega con Stella e con Moretti, e spesso si esaurisce sotto il vigile controllo della difesa opposta.

Abbiamo detto che all'inizio il Milan attacca a tutta andatura, non riuscendo però a segnare, o nemmeno segnava il Bologna quando sferrava una controffensiva in piena regola.

Un tiro di Schiavio era rimandato da un palo. Nella ripresa al 5' Maini fugge, traversa a Reguzzoni che segna. Al 30' il Milan ottiene il pareggio per merito di Arcari, su calcio d'angolo o seguente allungo di Cresta.

In seguito il ritmo rallenta, mentre Schiavio, contuso ad una gamba, è costretto ad abbandonare il terreno.

Pubblico numeroso. Arbitro signor Melandri di Genova.

Padova-Alessandria 1-0

PADOVA, 28

Si può dire che il Padova, pur riuscendo a vincere di fronte all'Alessandria non è stato eccessivamente fortunato. Infatti tre pali hanno fatto sì che i grigi se la cavassero con un passivo di un solo punto, segnato all'inizio del gioco, e che, fatti arditi dall'esiguità dello scarto, tenessero il Padova, specialmente nelle ultime fasi, sotto l'incubo del pareggio.

La superiorità del Padova è fornita anche dai nove calci di angolo subiti dagli ospiti, contro due a favore.

Appena fischiato l'inizio il Padova attacca, e al 2' a coronamento di una bella azione Baldi, Busini e Spivach, Bellini I, avuto il pallone batte irresistibilmente Mosele.

Il resto della partita vede alternarsi le due squadre, con predominio padovano.

Arbitro Sassi, di Roma.

Roma-Fiorentina 2-1

(Guaita rigore)

ROMA, 28

Dopo un primo tempo piuttosto incolore, nel quale le due squadre hanno stentato a ritrovarsi, dato il pessimo stato del terreno, abbiamo avuto una ripresa migliore, sia come tecnica di gioco, che come pericolosità di squadre.

Dopo i primi due goals, scaturiti certamente da azioni fortunose, ma frutto senza dubbio di predominio indiscusso, la Roma calava inesplicabilmente in difesa, paga, se non soddisfatta, dei due punti di vantaggio. Pizziolo, da buon tattico, capito il gioco avversario, ne ha profittato ed ha lanciato la squadra, nella speranza di riacciuffare un pareggio sia pure in zona Cesarini. La mediana giallo rossa però, proprio quando sembrava crollare, ha saputo trovare in sè stessa la volontà di resistere, e anche Stagnaro, arretrato, è riuscito a far barriera dinanzi a Masetti.

La Roma ha vinto e incasellato due punti, ma non ha convinto. La Fiorentina ha perso, e doveva perdere, perchè meno tecnica, perchè meno pericolosa nei suoi avanti e troppo debole nella sua difesa, ma poteva anche strappare il pareggio.

Occorre che i giallo-rossi curino l'attacco, altrimenti la serie dei 1 a 0 fuori casa continuerà per un pezzo.

Passando ai valori individuali ci terremo nell'ordine: Stagnaro, che ha giganteggiato, Guaita, Scopelli, Pasolini, Fusco, Lento e indeciso invece Bernardini, arruffato Tommasi, meraviglioso Masetti, al quale non è certamente da imputarsi il goal segnato.

Della Fiorentina il migliore Viani e la mezz'ala Perazzolo e Medadonia. Nulle le ali, e i terzini costantemente tagliati fuori nel secondo tempo. Ballante forse troppo provato nel primo tempo, è calato nella ripresa. Il primo goal della Roma, su tiro di Tommasi, è forse anche da ascriversi ad una presa difettosa.

Arbitro Beretta, di Novi.

La palla è alla Fiorentina, ma nessuna delle due squadre inizia l'offensiva a fondo. Masetti al 20' è chiamato alla prima vera parata su tiro di Martini da tre metri. La Roma si scuote. Due corner consecutivi contro la Fiorentina al 26' e quindi spettacolosa parate di Ballante su tiri di Costantino, Scopelli, Tommasi e Guaita.

Nella ripresa il gioco si fa più serrato e la Roma si è completamente ritrovata e marcia a tutto regime. Al 4', su respinta di testa, Dugoni viene messo k. o. dal pallone reso troppo pesante dall'acqua o dal fango. Rientra però dopo due o tre minuti. La Roma preme sempre ed ha i terzini a metà campo. Al 5' ottiene il primo goal. Tommasi riceve la palla da Guaita, si porta verso Ballante e da dieci metri tira fortissimo. Il portiere fiorentino, nella respinta, accompagna la palla dentro la rete. Palla al centro e nuova offensiva della Roma, che è completamente lanciata. Corner al 16' contro la Fiorentina. Tiro fortissimo di Guaita contro il palo al 19'. Quindi al 24' un calcio di rigore. Stagnaro manda a Costantino, che passa a Scopelli. Pizziolo in area di rigore, nell'intercettare il passaggio, colpisce duramente di piede il viso di Scopelli, che cade tramortito. L'arbitro decreta senz'altro il penalty. Batte Guaita, che segna, Ballante non si muove nemmeno.

La Fiorentina, sferzata, tenta tutto per tutto. Al 41' il goal fiorentino. Biasini (che per noi era fuori gioco) riceve la palla da Pizziolo e la passa a Viani che si è portato al centro, a pochi passi da Masetti. Il centro attacco fiorentino con abilità inganna il portiere romano e segna. La Fiorentina, imbaldanzita, tenta ancora l'impossibile. Ottiene ancora un corner al 43' e vede l'arbitro fischiare la fine su un tiro parato da Masetti.

Torino-Brescia 1-0

TORINO, 28

La gara fra il Torino ed il Brescia ha dato luogo ad una lotta combattuta con decisione e impegna dalle due squadre. Se nel complesso si può dire che il Torino ha meritato la vittoria, non si può per questo tacere che il Brescia si è difeso assai efficacemente ed è andato molto vicino alla conquista del pareggio.

All'inizio della partita, al 4', il portiere bresciano era alle prese con un difficile tiro di Bo. Dopo varie vicende il Torino ottiene il punto della vittoria, ed è Alassia che dà ai granata la possibilità di ottenere il vantaggio già nel primo tempo.

Nella ripresa si assiste ad un gioco pregevole, ma non sempre interessante. Si deve però rilevare che al 41' un tiro pericoloso di un bresciano per poco non dà il pareggio agli ospiti. Dopo una bella occasione perduta da Silano, la partita si chiude con la vittoria del Torino per 1 a 0.

Spettacoli e ritrovi

Teatri

PUCCINI

(Compagnia Dezan)

MIA SORELLA ED IO — Commedia musicale in 2 atti e 4 quadri, di Benatzky. Serata in onore di Lita Manuel — Ore 21.

Cinematografi

IMPERO

FRA DIAVOLO. — Il più grande capolavoro d'arte comica, parlato in italiano con Stan Laurel ed Oliver Hardy. Film umoristico di successo. Valide le riduzioni. — Ore 17.

CECCHINI

IL GRANDE AGGUATO. — Colosso passionale, di sublime eroismo e di amor patrio. Parlato in italiano con Wilma Banky, Louis Trenker. Valide le riduzioni. — Ore 17.

EDEN

ANCORA SEI ORE DI VITA. — Colosso parlato in italiano con Warner Baxter, Miriam Jordan e John Boles. Fuori programma «Il Grande concerto sinfonico». — Ore 17.

Wilma Banky al Cecchini in "Il grande agguato,,

Chi ha avuto la gioia di ammirare il grandissimo capolavoro che sta trionfando al Cinema Cecchini, «Il grande agguato» ne sarà rimasto veramente entusiasta nel rivedere quella bellissima e grande attrice Wilma Banchy che rimase indimenticabile in «Angelo delle tenebre» in «Feudalismo» in «Vigilia d'amore» ed in tutti quei film che nel suo candore puro, era l'eroina di una sublime storia d'amore.

In «Grande agguato», Wilma Bancky, è pure la creatura romantica, innamorata dello studente ribello, e contesa dal capitano delle guardie francesi; episodio meraviglioso di avventure eroiche, di amor patrio, di ardente passionalità che si svolge nell'incantevole Tirolo durante l'invasione francese della Baviera.

«Il grande agguato» è un film che ha ottenuto sia in Italia che all'estero il più vibrante successo ed il più entusiastico trionfo; viene replicato anche oggi al Cinema Cecchini.

IL CAMPIONATO DEI LIBERI

Nessuna "sorpresa" nell'ultima di "andata"

I risultati

SECONDA CATEGORIA

GIRONE A

*Martignacco-Pro Feletto 3-2
*Campoformido-Nogaredo 1-0
*Basiliano-Passons 2-1

GIRONE B

Giovinezza-*Itala 3-0
Littoria-*Cussignacco 4-2
*Tarcento-Talmassons 3-0

GIRONE C

*Olimpia-Cividalese B 2-2
Edera-*Pozzuolo 2-1
Cormor-Allievi Udinese 2-1

PRIMA CATEGORIA

*Remanzacco-Campoformido B 5-0
*Giovinezza B-Martignacco B 6-0
*Caporiacco-Udinese Allievi B 2-0

Le classifiche

SECONDA CATEGORIA

GIRONE A

Martignacco	5	4	0	1	11	5	8
Basiliano	5	3	1	1	8	8	7
Campoformido	5	2	2	1	6	6	6
Passons	5	2	1	2	11	7	5
Nogaredo	5	1	0	4	7	12	2
Pro Feletto	5	1	0	4	4	11	2

GIRONE B

Giovinezza	5	4	1	0	16	4	9
Tarcento	5	4	0	1	11	4	8
Littoria	5	2	2	1	9	8	6
Itala	5	1	1	3	5	7	3
Talmassons	5	1	0	4	5	12	2
Cussignacco	5	1	0	4	7	12	1

GIRONE C

Cormor	5	5	0	0	13	4	10
Allievi Udinese	5	2	1	2	10	9	5
Olimpia	5	1	3	1	10	10	5
Edera	5	2	1	2	9	9	5
Pozzuolo	5	1	0	4	5	11	2
Cividalese B	5	1	1	3	7	10	2

PRIMA CATEGORIA

Remanzacco	4	3	1	0	10	2	7
Caporiacco	4	3	1	0	12	3	7
Giovinezza B	4	3	0	1	20	3	6
Campoformido B	4	1	0	3	4	16	2
Martignacco B	4	1	0	3	2	12	2
Allievi Udinese B	4	0	0	4	0	10	0

GIRONE A

Basiliano - Passons 2 - 1

BASILIANO, 28.

L'incontro è stato caratterizzato dalla grande combattività dei due undici alla caccia del secondo posto in classifica. I basilianesi alla fine dell'incontro sono risultati vincitori di stretta misura. I bianco-neri hanno però dominato in gran parte nel primo tempo mentre nella ripresa il gioco è stato più equilibrato. Fin dai primi minuti i locali hanno attaccato e al 17' hanno ottenuto il primo punto segnato da Madalozzi su calcio di rigore. Il secondo punto è pure ottenuto dallo stesso giocatore poco dopo a coronamento di una azione in linea.

Nella ripresa il centro-attacco degli ospiti segna l'unico punto per la sua squadra. L'incontro termina quindi per due a uno a favore dei locali. Nel secondo tempo l'arbitro sig. Feruglio è stato costretto ad allontanare dal campo due giocatori del Passons e uno del Basiliano per gioco scorretto.

Campoformido - Nogaredo 1 - 0

CAMPOFORMIDO, 28.

Vittoria di misura quella colta oggi dall'undici locale a spese del Nogaredo. Il punteggio avrebbe però dovuto essere ben maggiore senza la buona dose di fortuna e la buona giornata dei difensori ospiti. Il Campoformido fin dall'inizio si mantiene all'attacco ma non riesce a pervenire alla segnatura. Il primo tempo termina con le reti inviolate.

Nella ripresa i locali si mantengono con più costanza all'offensiva e riescono a segnare l'unica porta per merito di Vidussi al 10'.

Arbitro preciso Lipizer del G.A.U.

Martignacco - Pro Feletto 3 - 2

MARTIGNACCO, 28.

Il risultato indica chiaramente quanto combattuta sia stata la partita. I locali hanno dominato più degli avversari, ma soltanto sul finire dell'incontro sono riusciti ad acciuffare la vittoria. L'undici di Michelloni ha ben meritato di vincere ma questa vittoria avrebbe dovuto essere più netta. Il Pro Feletto ha lasciato una ottima impressione specie per la combattività dimostrata. Il primo tempo è terminato con una segnatura per parte. Per i locali segnava Michelloni e per gli ospiti Perez.

Nella ripresa segnava Mansutti per i neri-azzurri mentre Lanzone pareggiava per i rossi. Nel finale Michelloni segnava il goal della vittoria per i locali.

Buono l'arbitraggio del sig. Pecoraro del G.A.U.

GIRONE B

Giovinezza - Itala 3 - 0

Sul campo di via Calatafimi, l'undici dei neri del Giovinezza è riuscito a cogliere un'altra significativa vittoria a spese dei gialli dell'Itala. Il risultato è equo poichè il Giovinezza è stato superiore all'avversario per tutta la durata dell'incontro. Nel primo tempo la superiorità dei neri è stata costante ed è culminata con due belle segnature ottenute da Monachini al 20' e Bisutti al 33'. Nella ripresa i neri, pur dominando, non insistono e ottengono una sola altra porta con Mattioni al 23'.

Arbitro sig. Piccinato del G.A.U.

Tarcento - Talmassons 3 - 0

TARCENTO, 28.

L'incontro disputato sul nostro campo sportivo è riuscito combattuto e abbastanza bello. I gialli anche questa volta non si sono lasciati sfuggire l'occasione ed hanno infilato tre palloni nella rete degli ospiti. Il gioco è stato veloce ed il Talmassons è stato costretto spesso in difesa. Il primo tempo termina con una sola porta a favore dei locali segnata al 7' da Toffolo. Nella ripresa ancora Toffolo al 15' segna il secondo punto mentre al 42' Missera chiude la serie.

Formazione Tarcento: Tonin; Zamban e Vivanda; Castellani, Azzola e Canovo; Boldi, Missera, Toffolo, Vergolin e Fadini.

Arbitro sig. Duca del G.A.U.

GIRONE C

Edera - Pozzuolo 2 - 1

POZZUOLO, 28.

Anche la squadra dei giallo-rossi ederini è riuscita ad espugnare la roccaforte della sfortunata Pozzuolo. La squadra dei campioni ha ceduto ai più freschi avversari dopo novanta minuti di gioco veloce ed equilibrato. Se la fortuna non fosse stata avversa ai pozzuolesi, questi avrebbero almeno portato in porto un pareggio. Il primo tempo è terminato con un risultato di parità. Gli ederini usufruirono di un autogoal mentre i locali segnavano con Cossio. Nella ripresa l'insidioso Bartesaghi riusciva a segnare il goal della vittoria per la squadra ederina.

Arbitro sig. Peresutti del G.A.U.

Cormor - Allievi Udinese 2 - 1

Al campo sportivo Moretti le due squadre si sono date aperta battaglia. I rossi del Cormor sono usciti fortunosamente vincitori da questo incontro pel quale un esito di parità sarebbe stato più giusto.

La squadra di Zanor non ha quasi mai dato l'impressione di dominare e il gioco è sempre stato equilibrato. L'incontro è stato veloce, tecnico e senza durezze.

Il primo tempo ha visto una leggera superiorità dei rossi. Nella ripresa le parti si sono invertite.

Il primo tempo si è chiuso con le reti inviolate. Nella ripresa gli allievi bianco neri si sono portati subito all'attacco ed ottenevano un punto con Faini a coronamento di una bella azione. Pronta risposta dei rossi, i quali, per merito di Zanor ottengono il pareggio.

Al 35' su una indecisione dei difensori bianco neri, Guerreschi coglieva il goal della vittoria per il Cormor.

Formazione della squadra vincente: Zuglioni; De Paoli e Danielutti; Peressini, Conti e Cappellaro; Fortunati, Zilli, Zanor, Cbuel e Guerreschi.

Olimpia - Cividalese B 2 - 2

PADERNO, 28

Sul campo Bertoli, che domenica aveva visto la netta vittoria degli azzurri sul Pozzuolo, si è svolta l'ultima partita del girone d'andata fra la squadra dell'Olimpia e i cadetti del Cividale. L'incontro equilibrato è combattuto e terminato con un risultato di parità. Nel primo tempo si è notata una leggera superiorità dell'Olimpia, superiorità non concretata però per la buona difesa Cividalese.

Nella ripresa gli azzurri attaccano con più foga e pervengono alla segnatura al 16' con Svettoni e al 25' con lo stesso giocatore. Al 30' Mernich segna la prima porta per i Cividalesi e al 40' Codeluppi ottiene il punto del pareggio. Arbitro sig. Bertolci, del G.A.U.

PRIMA CATEGORIA

Giovinezza B - Martignacco B 6-0

In precedenza alla partita Itala-Giovinezza, si è disputato l'incontro fra i cadetti del Giovinezza e del Martignacco. I neri hanno colto un'altra netta e significativa vittoria infliggendo agli avversari una grave lezione.

La squadra del Giovinezza ha dominato con costanza e continuità per tutta la durata della partita ma in special modo nel primo tempo terminato in suo favore per ben cinque a zero. I punti furono segnati al 1' 5' e 15' da Buiatti, al 20' da Scocimarro e al 25' da Bevilacqua. Nel secondo tempo al 35' da Buiatti.

Remanzacco - Campoformido B 5-0

REMANZACCO, 28

I ragazzi del Remanzacco hanno colto una schiacciante vittoria a spese della riserve del Campoformido.

L'incontro si è svolto in un continuo e serrato attacco dei locali alla rete degli ospiti che non hanno potuto fare altro che incassare i cinque punti senza mai potere minacciare la rete dei locali. I punti furono segnati da Jacop e Visentin (due) nel primo tempo e da Casarsa e Morcal nella ripresa.

Arbitro signor Paravano del G.A.U.

Caporiacco - Allievi Udinese B 2-0

CAPORIACCO, 28

La sfortunata squadra degli allievi bianco neri ha subito un altro secco due a zero sul campo del Caporiacco.

L'incontro è stato piuttosto equilibrato ma i locali sono stati più realizzatori e sono riusciti a segnare punti di ottima fattura.

Il primo tempo è terminato con le reti inviolate, mentre nella ripresa i locali riescono a segnare i due punti.

SECONDA DIVISIONE

Cividalese - Udinese B 1 - 0

Sul campo sportivo Moretti l'undici bianco rosso ha colto una inaspettata quanto significativa vittoria.

La squadra cividalese, che partiva battuta, in quest'incontro ha saputo capovolgere a proprio favore il pronostico e ad infliggere ai cadetti bianco neri la prima sconfitta.

La vittoria, bisogna dire il vero, i cividalesi se la sono meritata e avrebbe anche dovuto essere ben più netta se la fortuna non avesse protetto Paretti.

L'undici cividalese si è dimostrato più deciso e volonteroso dei giocatori bianco neri i quali, forse, erano troppo sicuri di vincere.

I cadetti udinesi hanno incappato certamente in una nera giornata poichè nessun giocatore ha dato l'impressione nè di impegnarsi, nè di trovare l'accordo coi compagni di linea.

Così abbiamo visto un Paretti poco sicuro nella presa e quasi sempre fuori posizione; i due terzini fallosi come mai. Forse la mediana è stata la linea che più ha lavorato ma anch'essa ha traballato.

All'attacco ha regnato la perfetta oscurità ed i cinque giocatori hanno svolto un gioco individuale e privo di mordente facilitando quindi il compito difensivo dei cividalesi. Gli ospiti invece hanno giocato con decisione sia in difesa che all'attacco e hanno pienamente meritato la vittoria.

L'inizio dell'incontro è a favore dei bianco rossi e nello spazio di dieci minuti la traversa della porta di Paretti respinge ben tre insidiosi palloni. Quindi il gioco si equilibria. Il primo tempo si conclude zero a zero.

Nella ripresa i Cividalesi si portano decisi all'attacco e ottengono al 10' il goal della vittoria, per merito di Battistella. Fino alla fine è quindi un susseguirsi di azioni di campo in campo e i cividalesi riescono a mantenere il vantaggio.

Le due squadre scesero in campo nelle seguenti formazioni:

Udinese: Paretti; Schiffo e Pitassi II; Gori, Lazzaro e Miani; Peresson, De Jeso, Liva, Suber e Valente.

Cividalese: Marzari; Brusin e Feruglio; Moschioni; Zilli e Tuzet; Battistella, Clapiz, Mulloni, Buzzi e Zampa.

Un folto pubblico ha assistito all'incontro arbitrato dal signor Defilippo di Gorizia.

Sacilese - Monfalcone B 2 - 2

SACILE, 28

L'incontro disputatosi sul nostro campo sportivo, e terminato dopo novanta minuti di gioco cavalleresco ed equilibrato, con un giusto risultato di parità, poichè i due undici si sono equivalsi. I primi quarantacinque minuti di gioco sono stati molto equilibrati e le due squadre si sono equivalse. Un goal per parte è stato segnato: da Tangerini per i locali al 20' e al 37' da Miossi per il Monfalcone. Anche la ripresa è stata equilibrata e mentre la Sacilese segnava con Pizzutelli al 5', gli ospiti pareggiavano con Marcolin al 43'. Scarso pubblico ha assistito all'incontro.

Palmanova - Pordenone 4-0 (2-0)

PALMANOVA, 28

Il Palmanova ha dimostrato, con la vittoria odierna, la sua capacità.

Esso per tutti i 90 minuti di gioco, ha padroneggiato. La lotta che si credeva aperta e con un andamento incerto ha avuto invece uno svolgimento del tutto diverso, perchè non esistevano in campo due squadre, ma solamente quella locale. Senza peccare di esagerazione, oggi abbiamo assistito alla migliore partita disputata dalla nostra squadra nel Campionato di quest'anno. L'attacco ha funzionato come non mai, esso ha tolto dal suo gioco tutte quelle infiorature che rendevano sterile sebbene appariscente il suo gioco. Esso puntava direttamente al risultato: azioni nitide per svolgimento e sì dure conclusioni. La linea mediana era veramente il centro motore che faceva azionare l'attacco e tamponava le retroguardie. La difesa non è venuta meno alle sue qualità già sanzionate in tutte le gare.

Esiste una coesione perfetta fra i due terzini, Puppin ha fatto rifulgere ancora una volta le sue doti ed è stato dal 1.o al novantesimo minuto di gioco il miglior uomo in campo; le sue entrate perfette ed i suoi intercettamenti hanno fatto rifulgere la sua classe. E' un atleta che ha un avvenire.

Bighellini è stato poco impegnato, quindi non ha potuto far valere le sue ottime qualità. Il Pordenone è una squadra che ha resistito, ma senza contrapporre alle azioni travolgenti dei rossi, il proprio gioco. Il suo attacco era nullo per il cattivo funzionamento delle ali; la mediana aveva un gioco sconclusionato, la difesa poco sicura; il portiere ha fatto del suo meglio per salvare la squadra da una più disastrosa sconfitta.

Anche questa volta il nostro campo non conosce sconfitte. Quale sarà la squadra capace di togliere la sua verginità? Ben poche crediamo dato lo perfetta forma oggi riscontrata nei rossi. Ne va dato un sincero e meritato elogio all'allenatore Schiffo che ha saputo dare o per meglio dire creare nei giocatori una ottima tecnica di gioco ed una perfetta maturità sportiva. La cronaca della partita, non segna altro che attacchi palmarini.

Al 25' Desinan batte un calcio di punizione. Il pallone sorvola le difese viene stoppato da Butto che calcia e segna il primo punto a favore dei locali. Al 30' con un bellissimo spunto di velocità parte con il pallone tra i piedi da metà campo e dalla linea di fondo crossa al centro a Orsaria, che segna. Al 31' altra velocissima discesa degli attaccanti Palmarini, il pallone ricevuto da Orsaria viene allungato a Menon che passa a Bertossi il quale centra, ma colpisce il paletto superiore. Nella ripresa al 15' abbiamo il terzo goal per il Palmanova. Orsaria spiazza le difese passando lungo a Bertossi che dribblata la difesa centra e segna. Al 18' Butto passa a Birri che a sua volta allunga a Menon che con un dosato calcio centra il pallone in rete, ma il punto viene annullato dall'arbitro per fuori gioco. I diavoli rossi insistono nell'attacco. Corner a loro favore, e una fortunosa respinta di un terzino che si trovava davanti alla porta sventa il pericolo. Al 38' abbiamo il quarto goal per il Palmanova segnato da Menon.

Alla gara hanno assistito il Podestà, il Segretario Politico, il vice presidente del Dopolavoro, che al termine della partita si sono vivamente compiaciuti con i giocatori locali per la bella gara condotta con cavalleria e con vero spirito agonistico. Ottimo lo arbitraggio del sig. Minfussi del Gruppo Arbitri «Gianni Gorna» di Trieste che ha saputo per tutti i novanta minuti di gioco, tenere in pugno la partita, stroncando sin dall'inizio qualsiasi rudezza del gioco.

PALMANOVA: Bighellini, Puppin, Buldo; Bonin, Desinan, Colausig; Bertossi, Menon, Orsaria, Butto, Birri.

A. C. PORDENONE: Zorzetto, Sguardo, Bertolo; Folet, Artico, Edurni; Zaramella, Del Ben, Canci, Passut, Campagnutta.

TIRO ALLA FUNE

I tiratori di Corno di Rosazzo campioni provinciali

La forte squadra del Dopolavoro di Corno di Rosazzo che ha conquistato il titolo di campione provinciale.

Il Campionato Provinciale di Tiro alla fune, indetto dai Dopolavoro Provinciale e la cui organizzazione è stata affidata al Dopolavoro rionale «E. Beltrame», è stato conteso da un bel lotto di squadre dopolavoriste. Nel corso della riunione si è pure disputata una gara per squadre di giovani fascisti.

La lotta tra le varie squadre per la conquista dell'ambito titolo di campione friulano è stata delle più serrate ed entusiasmanti. Parecchie unità si equilavevano, da qui l'avvincente ed incerto gareggiare.

E' però riuscita a spuntarla su tutte la forte e tecnica squadra del Dopolavoro di Corno di Rosazzo la quale nella finale, dopo un risultato di parità, perveniva, non senza impegnare ogni più rigorosa energia di ognuno dei suoi componenti, ad aver ragione, nella bella, della squadra di Craugio detentrice del titolo. Ai posti d'onore si sono piazzate le squadre A. e B. di Torreano di Cividale.

Delle squadre eliminate, una coraggiosa resistenza hanno opposto quella degli Scaricatori di Udine, quella della 63.a Legione Tagliamento ed infine quella della T. E. L. V. E.

Ecco pertanto la classifica:

1. Dopolavoro di Corno di Rosazzo — 2. Dopolavoro di Craugio — 3. Dopolavoro di Torreano di Cividale (squadra A) — 4. Dopolavoro di Torreano di Cividale (squadra B).

Alla squadra vittoriosa «Coppa Dopolavoro Provinciale»; alla seconda classificata Targa grande artistica; alla terza classificata Targa piccola; alla quarta classificata artistico medaglione.

La prima classificata, oltre al titolo di campione, avrà l'onore di rappresentare i colori del Dopolavoro provinciale al prossimo campionato della Terza Zona.

Ha preceduto la manifestazione, che ha richiamato la presenza di gran pubblico di appassionati, il torneo riservato a squadre di Giovani fascisti e nel quale ha brillantemente colto il successo la squadra di S. Giovanni al Natisone, veramente rivelatasi la migliore, davanti a quelle del Primo Gruppo Rionale di Udine e del Cussignacco.

Hanno cooperato alla bella ed encomiabile riuscita organizzativa il cav. Linda, il Fiduciario del Primo Gruppo Rionale Roggia ed il sig. Tonini. Da giudice di gara ha funzionato il sig. Blasich; da arbitro il maestro Aurelio Barbieri che disimpegnò in maniera lodevole il delicato compito.

SCI

Le gare del 2° Raggruppamento Camicie nere

TARVISIO, 28

Alla presenza del Comandante del 2. Raggruppamento Camicie Nere, si sono svolte le annuali gare di sci.

Oltre il luogotenente generale comandante il 2. Raggruppamento, gr. uff. Sillingardi presenziavano S. E. il generale Calcagno comandante il Corpo d'Armata di Udine, il generale Appiotti, comandante la Divisione Militare di Udine, il console generale Bocchio comandante il 13. Gruppo di Legioni, il console Felici, comandante la I. Legione Milizia Forestale, il console Bigazzi capo ufficio sportivo del 2. Raggruppamento, il console Gidoni comandante la 41. Legione, il console Morgantini comandante la 63. Legione, il console Pasqualo comandante la 62.a Legione, il console Grillo comandante la 63. Legione, il ten. col. di Stato Maggiore Battisti, il maggiore Barbieri comandante il Presidio Militare di Tarvisio, maggiore Berte del Gruppo R. Guardie di Finanza di Gemona. Ecco pertanto le classifiche ufficiali. Nella gara fucilieri è risultato 1. classificato la squadra 55. Legione Alpina al comando del capomanipolo Domenig, la 2. la squadra della 41. Legione.

Gara Mitraglieri: 1. classificato, squadra della 44.a Legione — 2.a la squadra della 43. Legione.

Nel pomeriggio hanno avuto luogo gare di slalom per ufficiali e truppa.

Gara ufficiali: 1. classificato capomanipolo Domenig della 55. Legione — 2., capomanipolo Sellici della 41. Legione.

Gara truppa: 1. classificato C.N. Di Giampietro della 41. Legione — 2. C.N. Bonoro della 41. Legione — 3. C.N. Fattor della 55. Legione — 4. C.N. Bonomo della 44. Legione — 5. C.N. Zanvit della 43.a Legione.

Giorno 25: Gara di fondo e tiro per ufficiali e truppa.

Gara ufficiali: 1. classificato capomanipolo Vuerich Gaetano della 55. Legione.

Gara truppa: 1. classificato C.N. Colle Cipriano della 55. Legione — 2. C.N. Vuerich Dante della 55. Legione — 3. C.N. Vuerich Luigi della 55. Legione — 4. C.N. Vuerich Lino della 55. Legione — 5. C.N. Di Giampietro della 41. Legione.

Nel pomeriggio gare di salto: classificato C.N. Di Giampietro della 41. Legione — 2. classificato C.N. Petri della 55. Leg.

Le gare hanno avuto epilogo con la premiazione dei vincitori fatta in un salone dell'Albergo «Italia». Cerimonia austera e simpatica, per la semplicità dello stile fascista di essa. La presenza di uno stuolo di eleganti signore e signorine ha reso la cerimonia più gentile e gradita. Accompagnate da ambite e lusinghiere parole di plauso e d'incitamento da parte delle maggiori autorità presenti, a tutti, i vincitori sono stati distribuiti numerosi premi.

La Direzione della gara è stata affidata al console Gidoni comandante della 41. Legione che sostituisce il console Liuzzi della 55.a Legione infortunato in un incidente sciatorio.

CICLO-CAMPESTRE

Contardo vince la terza di campionato

S. VITO, 28

La manifestazione ciclistica organizzata dal C.C. Lino Stefanutti per la disputa della terza prova di Campionato Friulano di «cross country» ha avuto un'esito veramente lusinghiero ed ha chiaramente dimostrato l'inesausta passione degli sportivi di S. Vito per il popolare sport della bicicletta.

La gara strettamente individuale per la specialità del regolamento ha visto la vittoria assoluta degli allievi del ciclismo. Alludiamo ai puledri della Sandanielese che effettivamente hanno dimostrato una migliore preparazione. Registriamo difatti degli ottimi piazzamenti inquantochè essi hanno vinto il primo, secondo, quarto, sesto, settimo posto e dimostrando chiaramente come il ciclismo sandanielese abbia serie intenzioni di affermazione. I battuti, Udinese e Sanvitese, nulla possono ottenere dalle attenuanti, inquantochè sono mancati come preparazione sia individuale che collettiva.

Ecco la classifica:

1. CONTARDO Giovanni del C. C. Sandanielese, che compie i 15 chilometri del percorso in ore 0.28'23" alla media di chilometri 31.680.
2. Fabbro Ferruccio del C. C. Sandanielese in 0.29'06".
3. Boemo Carino, C. C. Stefanutti, in ore 0.29'12".
4. Pellis Anselmo, C.C. Sandanielese in ore 0.29'20".
5. Boemo Pietro, C. C. Udinese, in ore 0.29'36".
6. Degano Antonio, C. C. Sandanielese, in ore 0.30'50".
7. Feruglio Nello, C. C. Sandanielese, in ore 0.30'12".
8. Feruglio Giovanni, C. C. Stefanutti, ore 0.30'27".
9. Piano Adelchi C. C. Udinese in ore 0.30'31".
10. Bernava Corrado, C. C. Stefanutti, in ore 0.30'36".

Altri arrivati in tempo massimo.

CORSA CAMPESTRE

Il campionato triveneto vinto da Cattarossi

Nell'intervallo della partita Udinese B-Cividalese ha avuto svolgimento a Campo Moretti il campionato triveneto di corsa campestre, organizzato dalla 63.a Legione della Milizia.

Un gruppo numeroso e pittoresco di concorrenti ha preso il via in questa gara che si può ben dire di apertura perchè è la prima del genere in questa stagione sportiva. L'ottima iniziativa della Legione «Tagliamento» ha trovato pronta adesione da parte dei Fasci Giovanili e dei Dopolavoro della Provincia che hanno inviato i loro rappresentanti. Purtroppo era rappresentata tra le Legioni la sola 63.a che ha avuto in Gino Cattarossi il suo migliore esponente.

La gara tecnicamente non ha molta storia; qualche concorrente ha dimostrato di non aver mai preso parte a gare e qualcuno ha finito i quattro chilometri del percorso solo grazie a molta forza di volontà.

Già al primo giro della grande pista si sono verificati i distacchi. Si è subito formato un gruppetto di testa nel quale vediamo Sgobino, Lodolo, Cattarossi, Crapis e Marcuzzi, Simeoni, tutti vecchie conoscenze che la grande passione si fa trovare sempre presenti e che guidano la gara a passo sostenuto. Dietro segue De Biasi che pare un po' arrugginito, Scagnetti, Claulano ed altri. Al secondo giro il gruppo di testa ha guadagnato terreno ed ora guidato da Cattarossi allunga ancora la andatura. Gli ostacoli forse troppo facili vengono superati agevolmente dai primi, mentre nelle posizioni arretrate c'è qualcuno che fa..., a lumi spenti.

All'uscita dell'ultima curva dello arrivo, Cattarossi scatta con relativa facilità e con azione potente lasciandosi dietro Sgobino, che termina nella sua scia, Marcuzzi e Simeoni che finiscono nell'ordine. Crapis che non aveva mai perduito il contatto coi primi, perde terreno sull'ultimo ostacolo e finisce solo al quinto posto. Seguono altri staccati.

Ecco l'ordine d'arrivo:

1. Cattarossi Gino del 63.o Battaglione CC. NN. in 9'?" 4/5
2. Sgobino Luigi a spalla
3. Marcuzzi dell'O.N.D. di Palmanova
4. Simeoni di Cassacco
5. Crapis di Pagnacco
6. Lodolo Angelo
7. Scagnetti di Cassacco
8. Claulano di Palmanova
9. De Biasi di Palmanova
10. Zamparo di Palmanova.

Alla gara era presente anche Console cav. G. Grillo Comandante la 63.a Legione «Tagliamento».

PIERO PERRAZZI - Direttore responsabile
Tip. Ed. de Il Popolo del Friuli